IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 226. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 18 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Inghilterra e Vaticano

Si sapeva che tra il Gabinetto di San Giacomo e la Curia vaticana esisteva una questione di Malta e che il Governo della Regina, per arrivare ad un componimento, aveva affidato una speciale missione al generale Simmons; ma poco si sapeva, almeno qui in Italia, come fosse sorta cotesta questione, in che realmente consistesse e quali erano la natura ed i limiti della missione Simmons.

Una lettera di lord Salisbury al generale Simmons, che il *Times* ha testè reso di pubblica ragione, risolve questi diversi punti, i quali erano ignoti o dubbi e fa una chiara esposizione del fine, che il Governo britannico si proponeva di raggiungere con quella missione.

Ecco la lettera:

Signore,

Son sorte questioni circa l'interno governo di Malta, per le quali è necessario mettersi in relazione colle più alte autorità ecclesiastiche a Roma. Conoscendo l'esperienza da voi acquistata in Malta, Sua Maestà si compiacque sceglìervi per tale missione.

Gl'impegni assunti dal governo di S. M. pel mantenimento in Malta della religione cattolica e della legge canonica, esigono si stabilisca un pieno accordo tra il governo e i capi della Chiesa, cui gli abitanti dell'isola sono affezionati, per modo da impedire che sorgano differenze tra i due Poteri, i quali il popolo possa poi credere siano in antagonismo.

L'autorità vostra, e personale e quale ex-governatore dell'isola, vi farà capace di ben ponderare le considerazioni che nell'interesse politico e religioso di Malta sottometterete alla S. Sede.

Vi sono, come sapete, parecchie questioni maltesi, di prima importanza, intorno alle quali sarebbe di gran vantaggio un pieno accordo col Vaticano.

Altre ve ne sono, che vengono in seconda linea, cui accennerò soltanto.

Delle prime, la *principale* è la via da seguirsi all'occorrenza delle vacanze dei vescovadi di Malta e Gozzo e di alcune altre cariche ecclesiastiche.

Il gran potere che esercitano sulle masse in Malta i principali funzionari del clero dell'isola, rende essenzialissimo che la Santa Sede, nello sceglierli, tenga sopratutto presente l'importanza di assegnarne i servigi a persone che sieno amichevolmente disposte verso l'Inghilterra e preparate a sostenere in tutti i modi i più acconci le ragionevoli istruzioni che ricevessero dal governo di Malta.

Il governo di Malta è grato dell'attenzione prestata finora dalla Santa Sede alle istanze fatte in proposito di quando in quando; ma è questo un soggetto che trarrebbe gran beneficio da un più largo esame delle relazioni che debbono correre tra le autorità civili ed ecclesiastiche a Malta, nonchè delle norme che debbono regolare la scelta delle persone cui d'ora innanzi saranno affidate nell'isola le alte cariche religiose.

La seconda questione che pare esiga una attenta considerazione è la necessità di modificare in tal modo la legge canonica e la civile, e così rivedere la procedura in uso, da rimuovere qualunque dubbio sulla validità di certi matrimonii regolarmente contratti a Malta, ed anche stabilire le norme da seguirsi in caso di matrimoni misti, dispense *et similia.*

Sarebbe utile precisare il modo con cui sarebbero poi da mettere in pratica le decisioni che prendesse la S. S. in seguito alle domande che le facciamo.

Sarebbe ancora di grande importanza ottenere dalla Santa Sede nel modo più conveniente qualche disposizione definitiva per istruire col mezzo della lingua inglese coloro che in Malta fossero destinati a far parte del clero, e per istruirli sul modo con cui l'isola è governata.

Scovi altre questioni di minor interesse, ma pure importanti, le quali troverete modo d'intavolare colla Santa Sede.

Fra l'altro accenno: *a)* all'immigrazione di ecclesiastici italiani e d'altri ecclesiastici stranieri, indipendenti dal vescovo, ed al loro impiego in fondazioni religiose e in monasteri; *b)* all'amministrazione e custodia di San Giovanni ed altre chiese; *c)* ed alle sepolture intromurali nelle chiese di campagna.

E' desiderabile che per questa e simili altre questioni si addivenga ad un accordo col Vaticano, più completo di quel che attualmente non esista a Malta; e che si conservino le soddisfacenti relazioni che son felicemente sussistite tra il Governo dell'isola e la Santa Sede.

Intanto considererò quei suggerimenti che foste per darmi circa il modo con cui intavolerete la discussione di tali questioni.

Firmato: *Salisbury.*

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi**, 17, 12.50 pom. — La *Paix* segnala con riserva vari tentativi recenti d'incendio alla Martinica e specialmente a St. Pierre e Fort de France.

La popolazione europea è costernata.

(N.) **Londra**, 17, 10.5 ant. — Si ha dal Cairo che Blum pascià è partito per Parigi.

(S.) **Ischl**, 17. — Il Re ed il Principe ereditario di Rumania sono partiti a mezzodì per Monaco di Baviera.

L'imperatore Francesco Giuseppe li accompagnò alla stazione, ove i due Sovrani accomiataronsi nel modo più cordiale.

(S.) **Alessandria d'Egitto**, 17. — L'Austria-Ungheria e l'Egitto hanno concluso una Convenzione commerciale che fu firmata qui ieri.

(N.) **Lisbona**, 17, 2,40 pom. — Il sig. Sanpedro, nuovo ministro portoghese a Costantinopoli, ha avuto una accoglienza assai cordiale dal Sultano, in occasione della presentazione delle sue credenziali.

Il signor Sanpedro consegnò in pari tempo al Sultano l'ordine militare di Portogallo, conferitogli dal Re Don Carlos.

(N.) **Londra**, 17, 2,50 pom. — Sir Robert Morier, ambasciatore inglese a Pietroburgo, che si trovava qui in permesso, è ripartito per la sua destinazione.

— Il conte Hoyos, ambasciatore austriaco a Parigi, è arrivato qui colla sua signora e si tratterrà alcuni giorni in Inghilterra prima di ripartire per quella città.

(N.) **Vienna**, 17, 2,55 pom. — Blum Pascià, già sotto-segretario di Stato al ministero delle finanze in Egitto ed ora direttore della Credit Anstalt, è stato insignito della commenda dell'Ordine dei Santi Michele e Giorgio.

(S.) **Cairo**, 16. — Oggi, venne firmata la Convenzione commerciale austro-egiziana.

(N.) **Madrid**, 17, 10.40 ant. — Notizie da Tangeri confermano che i ribelli tagliarono la ritirata all'esercito del Sultano e gli chiusero la via al Marocco ove si dirigeva per rinforzarsi.

Il momento opportuno

Escluso che le antiche divisioni politiche di *destra* e di *sinistra* possano ancora risorgere, se non a patto di mutarne radicalmente il significato e la composizione, sì che del vecchio conservino soltanto il nome; ed esclusa, altresì, la convenienza di riunire in un solo fascio tutte le gradazioni del partito liberale-costituzionale, sì da costituirne un partito unico, resta una terza soluzione, che a noi pare la sola logica e la sola parlamentarmente utile.

Tentata dall'on. Depretis, essa non ha dato, è dovere riconoscerlo, tutti quei frutti, che se ne attendevano l'illustre uomo di Stato ed i suoi collaboratori. Sarebbe un fuor d'opera esaminare oggi se gli errori degli uomini ovvero un meno esatto giudizio della situazione, se la insufficienza della preparazione o la soverchia timidità della esecuzione abbiano maggiormente e principalmente contribuito a rendere imperfetto prima ed a mantenere debole di poi quell'organismo, che si voleva creare; ma il concetto ne era chiaro, ne era preciso e n'era altamente lodevole.

Checchè se ne sia affermato in contrario, le votazioni della Camera stanno a dimostrare che i due partiti, amendue costituzionali, hanno esistito sempre durante il periodo, che si suole designare con il nome di *trasformismo*, ed avevano tanta e tale vitalità che bastò il distacco del gruppo dissidente dalla maggioranza, perchè le forze quasi quasi ne fossero bilanciate.

Onde sta per noi, come dicevamo ieri, che gli elementi non mancano nella maggioranza costituzionale del paese per costituire due distinti partiti, nella stessa guisa che non mancano altresì le grosse questioni di indirizzo generale politico e di indirizzo speciale amministrativo e finanziario, sulle quali la divisione possa naturalmente farsi.

Ma due condizioni sono necessarie perchè cotesta ricostituzione sia possibile, sia duratura e sia feconda di buoni risultati; prima condizione, che si guardi molto alle idee e poco agli uomini; seconda condizione, che se ne scelga il momento opportuno.

Fino a tanto che alla Camera, come in passato si votava *pro* o *contro* Depretis, durerà il malvezzo, ritornato in favore da qualche tempo a questa parte, di votare *pro* o *contro* Crispi, obbedendo ad antiche simpatie od a più antichi rancori, qualunque lavoro di ricostituzione dei due partiti parlamentari riuscirà sterile e resterà un passeggiero incidente della nostra vita politica, che basterà un soffio a distruggere.

Ed altrettanto accadrà fino a tanto che per creare od ordinare un partito si pretenderà dai deputati il certificato d'origine e del loro valore o del loro posto nel partito si giudicherà variamente, a seconda del punto rispettivo di partenza.

Un partito, che voglia fare distinzioni di persone o che a parte dei suoi figli neghi i diritti di legittimità per riconoscere soltanto quelli di naturalità, cotesto partito porta con sè ingenito il germe della dissoluzione.

Ma tutto ciò non sarà sufficiente ancora, perchè il partito si costituisca e cresca vigoroso; sarà di mestieri altresì che il partito sorga nel momento buono.

Il momento politico, che noi traversiamo, è opportuno per provvedere a cotesta ricostituzione delle parti parlamentari?

Noi non lo crediamo.

La Camera attuale è quello che è, nè può dare più di quanto ha dato finora. Forzarla a procreare qualche cosa di nuovo e di vitale nelle condizioni di decrepitezza, cui è arrivata, sarebbe pretendere un miracolo; ed ai miracoli pochi più credono nel secolo XIX, punti ne hanno veduti.

Il riordinamento dei partiti può e deve uscire netto e chiaro dal responso delle urne. Prima che lo facciano gli uomini di Stato ed i deputati, possono e devono farlo gli elettori.

Ed ecco un'altra delle ragioni per le quali noi persistiamo a ritenere utile che l'epoca delle elezioni generali abbia ad essere sollecitata.

Fate che gli elettori sieno chiamati presto a dare il loro verdetto sull'opera del governo e fate che questo si presenti al corpo elettorale con un programma deciso e preciso di politica interna ed estera, di politica amministrativa e finanziaria, di legislazione sociale e di legislazione bancaria, e la delineazione dei partiti ne verrà fuori naturale, spontanea, senza artifici e senza reticenze. Sarà il paese che, dichiarandosi prò o contro questo programma, l'avrà imposta ai suoi eletti.

Qualunque tentativo fatto oggi sarebbe intempestivo e, perchè tale, approderebbe a nessun risultato concreto e proficuo.

Questo è il nostro parere, anzi è il nostro profondo convincimento.

Civitavecchia a Vittorio Emanuele

(S.) **Civitavecchia**, 17. — La città è imbandierata e in festa.

Vi ha grande animazione per le vie.

Dai dintorni giungono rappresentanze di Municipii e di Associazioni con concerti.

S. A. R. il Duca di Genova sbarcherà alle ore 11 ant. dalla *Lepanto*, per assistere come rappresentante di S. M. il Re all'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, che avrà luogo a mezzodì.

(S.) **Civitavecchia**, 17. — Il Duca di Genova è sbarcato alle ore 11,40 ant. e fu ossequiato da tutte le autorità, dalle rappresentanze e da una enorme folla che lo acclamò entusiasticamente.

S. A. R. il Duca di Genova si recò al palco reale e al suo ingresso gli fu fatta una nuova imponente ovazione.

A mezzodì fu inaugurato il monumento a Re Vittorio Emanuele fra il più vivo entusiasmo della popolazione.

Parlarono il sindaco Falleroni e l'on. Tittoni e furono assai applauditi.

La città è animatissima.

(S.) **Civitavecchia**, 17. — Terminata la cerimonia d'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, il Duca di Genova si recò, alle 12,40 pom. al palazzo municipale, ove ricevette le autorità e le rappresentanze. S. A. R. s'imbarcò nuovamente ad ore 1,5 pom., accompagnato dalle autorità e da un'immensa folla plaudente.

La squadra si fermerà qui tutto domani.

(S.) **Civitavecchia**, 17. — Oggi ebbe luogo un banchetto offerto dal Comitato promotore delle feste in onore della stampa ed al quale presero parte gli on. deputati Odescalchi, Tittoni e Zeppa.

Il presidente del Comitato ringraziò i rappresentanti della stampa intervenuti all'inaugurazione odierna.

Parlarono applauditissimi: Alibrandi pel Comitato, Fabri per la stampa e il sindaco di Corneto Tarquinia, Falzacappa.

(S.) **Civitavecchia**, 17 — Al banchetto, che ebbe luogo alla sotto-Prefettura, erano presenti: l'on. Mariotti, rappresentante l'on. Crispi, il comm. Ponzio-Vaglia, gli on. Duca Sforza Cesarini, Principe Don Fabrizio Colonna e Siacci, le autorità locali e i sindaci dei Comuni vicini.

Parlarono, applauditissimi, il sindaco Falleroni, il sottoprefetto, gli on. Sforza Cesarini, Mariotti e Siacci.

Il Duca di Genova si recò alle 9,30 al municipio ed assistette alla festa da ballo.

La luminaria della piazza Vittorio Emanuele è riuscita splendida.

(N.) **Civitavecchia**, 17, ore 18,23 — Alla solenne inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, il Senato del Regno era rappresentato dai senatori: marchese Filippo Berardi, che, per espresso mandato avutone dalla Presidenza, presiedeva la deputazione, Don Fabrizio Colonna, principe d'Avella, e Duca Francesco Sforza Cesarini.

Il senatore Berardi ospitò splendidamente nel suo grazioso villino il rappresentante del governo, on. Mariotti Filippo, i colleghi del Senato, i deputati del collegio, i consiglieri provinciali del Circondario, la rappresentanza della deputazione provinciale di Roma e l'on. conte Pietro Antonelli, facendone splendidamente gli onori di casa.

Per le grandi manovre

L'on. Bertolè-Viale, ministro della guerra, partirà da Roma domani per recarsi sul terreno delle grandi manovre, e il generale Cosenz, capo di Stato maggiore dell'esercito, partirà lo stesso giorno allo stesso scopo, dai bagni della Porretta, ove attualmente si trova.

Ieri sono partiti per l'Alta Italia il colonnello di stato maggiore, conte Dabormida, ed altri ufficiali dello stesso corpo addetti al Comando del Corpo di Stato maggiore, i quali fanno parte della direzione superiore delle manovre o vi debbono accompagnare il capo di Stato maggiore.

Le Opere pie del Lazio e dell'Umbria

Abbiamo ricevuto gli atti della Commissione di inchiesta relativi alle Opere pie esistenti nelle provincie di Roma e Perugia, e dei lasciti di beneficenza fatti negli anni 1881-89 ed alla vigilia dell'applicazione della nuova legge sugli istituti di beneficenza e delle disposizioni per Roma, ci pare interessante riassumerne le principali notizie.

Le Opere pie di beneficenza, escluse quelle aventi funzione di credito, erano dieci anni fa, nel Lazio 693 e nell'Umbria 403, così divise: per il Lazio 4 congregazioni di carità e per l'Umbria nessuna, mentre i comuni del Lazio sono 227 e quelli dell'Umbria 152.

Negli altri 223 comuni del Lazio e nei 152 dell'Umbria, le Congregazioni di carità, se pure vi sono, agiscono soltanto come amministratrici di Opere pie autonome, le quali figurano nella statistica, ognuna colla propria denominazione, ovvero si limitano a distribuire largizioni eventuali, che ricevono da corpi morali o da privati benefattori.

La statistica compilata sul materiale raccolto dalla Commissione d'inchiesta, considera unicamente le istituzioni riconosciute come Opere pie secondo il significato della legge del 1862, e soggette come tali alla tutela della Deputazione provinciale; vale a dire non tutti i manicomi, non tutti gli asili infantili e simili; non quelle istituzioni che sono alimentate esclusivamente dalla carità privata mediante largizioni temporanee, nè quelle mantenute da provincie o comuni, come rami delle rispettive amministrazioni, e la cui personalità giuridica si confonde con la personalità dei comuni medesimi o delle provincie.

Ciò premesso la statistica del 1880 numera 18 asili infantili nel Lazio e 17 nell'Umbria; ma il totale numero di essi nel 1886 era di 50 nel Lazio e di 30 nell'Umbria, dei quali 12 nel Lazio e 6 nell'Umbria mantenuti da società o da privati; 16 nel Lazio e 5 nell'Umbria mantenuti dal comune; 2 nel Lazio e 3 nell'Umbria da altri enti morali; 20 nel Lazio e 16 nell'Umbria riconosciuti come Opere pie autonome od altrimenti eretti in corpo morale. La differenza fra 18 e 50 nel Lazio si spiega, oltrechè per il numero degli asili infantili costituiti in Opere pie dopo il 1880, per la circostanza che nella statistica patrimoniale della beneficenza figura come una sola fondazione quella che mantiene più asili.

I ricoveri di mendicità, ospizi di carità, ospedali di cronici e simili erano 7 nel Lazio ed 8 nell'Umbria, secondo la statistica delle Opere pie del 1880; erano nel Lazio 19, comprese tre sezioni di ospedali generali; e nell'Umbria 19, comprese quattro sezioni di ospedali generali alla fine del 1886, secondo la statistica sanitaria.

Gli ospedali erano 109 nel Lazio e 47 nell'Umbria, secondo la statistica delle Opere pie del 1880 mentre secondo la statistica del movimento degli infermi negli ospedali alla fine del 1885 se ne contavano 111 nel Lazio e 34 nell'Umbria.

I brefotrofi, secondo la statistica delle Opere pie del 1880, erano 1 nel Lazio e 6 nell'Umbria. Sotto i varii titoli di brefotrofi, ospizi di esposti, sale di baliatico e simili, una statistica fatta nel 1882 circa i provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata, ne enumera 2 nel Lazio ed 8 nell'Umbria.

Nel 1880 i comuni del Lazio aventi Opere pie, erano 157 con 693 Opere pie e quelli dell'Umbria 100 con 403 Opere pie; 70 comuni nel Lazio e 52 nell'Umbria non avevano Opere pie.

Rispetto alla forma dell'amministrazione, un quarto circa (180) delle Opere pie del Lazio hanno ciascuna un'amministrazione propria. Delle rimanenti, 159 nel Lazio e 354 nell'Umbria sono affidate alle Congregazioni di carità, 97 e rispettivamente 3 dal clero, 19 e 2 da comuni, 24 e 2 da fondatori, eredi o successori, 213 e 11 da confraternite.

Oltre le istituzioni che il clero amministra direttamente, ve ne sono altre 55 nel Lazio e 9 nell'Umbria nelle quali esso ha una ingerenza legale, in virtù degli Statuti, sia col partecipare direttamente alla gestione, sia concorrendo alla nomina degli amministratori, e in alcuni casi pure col diritto di designare le persone da beneficarsi.

Il patrimonio delle 693 Opere pie del Lazio e 403 dell'Umbria (escluse quelle di credito) fu denunziato in L. 115,084,525 pel Lazio e in L. 29,471,057 per l'Umbria, al lordo degli oneri, tanto perpetui che temporanei.

La rendita patrimoniale lorda fu denunziata complessivamente in L. 6,115,180 per il Lazio e lire 1,640,411 per l'Umbria; e il totale delle entrate, tanto patrimoniali che di ogni altra provenienza (largizioni temporanee, prodotto del lavoro dei ricoverati, spedalità ecc.) ammonta per il Lazio a L. 8,701,670 e per l'Umbria a L. 2,441,498.

Completeremo in un prossimo articolo questi dati sommarii, analizzando le cifre complessive suesposte.

Guglielmo II in Russia.

(N.) **Berlino**, 17, ore 10.45 ant. — L'imperatore Guglielmo e lo Czar seguiranno nel primo giorno delle manovre il corpo di esercito delle guardie comandate da Alexis il quale coadiuvato dalla flotta che lo sbarcherà a Narwa si propone di prendere Pietroburgo.

I giornali russi salutano l'arrivo in Russia dell'imperatore Guglielmo come una prova dell'aumento della fiducia personale dei due sovrani.

(S.) **Narva**, 17. — Sono qui giunti lo Czar e la Czarina, per ricevere l'Imperatore Guglielmo.

(S.) **Pietroburgo**, 17.— Il *Journal de Saint-Pètersbourg* dice: « La cordiale accoglienza che la Russia fa al suo augusto ospite, l'Imperatore Guglielmo, non potrà che fortificare nello spirito di questo Sovrano e degli illustri personaggi che lo accompagnano la convinzione che la Russia desidera vivere in pace ed in buona amicizia colla nazione tedesca. Tale accoglienza è certamente un pegno di pace fra i più preziosi. »

(S.) **Reval**, 17. — Il Granduca Alessio, al comando della squadra russa, è qui arrivato, per ricevere l'Imperatore Guglielmo.

(S.) **Revel**, 17. — L'Imperatore Guglielmo giunse qui a mezzodì e fu ricevuto allo scalo dal Granduca Wladimiro, dal generale di Schweinitz, ambasciatore di Germania a Pietroburgo, dal conte di Pourtalès, primo segretario dell'ambasciata, dal maggior generale Willaume, plenipotenziario militare, e dalla colonia tedesca.

L'Imperatore, vivamente acclamato, ripartì alle 2,45 per Narva.

ECONOMIA E STATISTICA.

L'esportazione dei vini italiani.

La diminuzione della esportazione dei nostri vini all'estero è stata gravissima nel primo semestre di quest'anno: 485,648 ettolitri in meno corrispondenti ad un valore di milioni 16 1/2. Anche tenendo conto della più scarsa produzione avutasi nel 1889, che ridusse notevolmente la quantità disponibili per l'esportazione, non è men vero che questo nostro principal prodotto ha incontrato in tutti i mercati stranieri dei serii ostacoli.

Non solo si è ridotta quasi a nulla la esportazione dei nostri vini in Francia (da 148,434 ettolitri nel 1° semestre 1889 a soli 8762 ettolitri); ma la diminuzione è stata rilevante anche per quelli altri mercati, che pareva dovessero compensarci della chiusura del mercato francese, come apparisce dalle cifre seguenti:

	1° semestre 1889	1° semestre 1890	diminuz.
Austria-Ungheria ett.	20,407	7,597	— 12,810
Germania »	96,484	52,334	— 44,150
Svizzera »	196,576	119,272	— 77,304
America del Nord »	97,278	17,393	— 79,885
America del Sud »	215,854	106,888	— 108,966

Ciò che fruttano le ferrovie nel Regno Unito.

La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente quadro dei dividendi, che le principali Società ferroviarie inglesi hanno concesso ai loro azionisti per il primo semestre 1890, ragguagliato al semestre corrispondente dell'anno 1889:

Società	Dividendi 1890	Dividendi 1889
Great Eastern	2 0/0	1 1/2 0/0
Great Western	5 1/4 »	5 1/2 »
Great Northern	3 1/2 »	3 1/2 »
London and Brighton	4 1/4 »	4 1/4 »
London and South Western	4 3/4 »	4 1/2 »
London and Chatham	4 1/2 »	3 1/4 »
London and Tilbury	2 1/2 »	2 1/2 »
Lancashire and Yorkshire	4 »	4 1/4 »
Metropolitan	3 »	3 »
Metropolitan District	1 1/2	—
Manchester, Sheffield and Lincoln	3/4 »	1 1/4 »
Midland	5 1/2 »	5 1/4 »
North London	7 1/2 »	7 1/2 »
North Eastern	6 3/4 »	6 1/4 »
North Stafford	5 »	4 »
South Eastern	3 1/4 »	3 »
Taff Vale	7 1/2 »	15 »

Come si vede, per otto Società i dividendi sono superiori, per quattro inferiori e per le altre cinque stazionarii.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni

Italia.

Manovre coi quadri — Si svolgono presentemente sulle Alpi marittime, tra il Colle di Tenda ed il Monviso sotto la direzione del T. Generale Sironi.

I quadri ne sono formati da ufficiali superiori del Corpo di Stato Maggiore.

Scuola di Caserta — I sottufficiali chiamati agli esami orali per la ammissione alla scuola dei sottufficiali sono in numero di 349.

Gli esami avranno principio il 17 del settembre prossimo.

Scuola militare — Gli esami di riparazione per l'ammissione al 1° anno della scuola militare, avranno principio il 25 del settembre prossimo presso i Collegi militari di Milano, Firenze, Napoli, Roma e Messina, e presso l'Accademia militare in Torino.

— In seguito al risultato degli esami, sono stati ammessi al primo anno della scuola militare 123 nuovi allievi.

Essi dovranno presentarsi alla scuola il 6 di ottobre. La loro ammissione alla scuola è però subordinata al buon esito della visita medica.

Scuola magistrale di scherma — Al corso normale d'istruzione della scuola magistrale di scherma sono ammessi 48 sottufficiali.

Essi dovranno presentarsi al distretto di Roma il 31 agosto corrente.

Cavalli di agevolezza — Presso la scuola di cavalleria essendo rimasti disponibili 22 cavalli di agevolezza di categoria speciale, il ministero ha determinato che per quest'anno siano, in via eccezionale, ammessi a prelevare detti cavalli gli ufficiali superiori del Corpo di Stato Maggiore, di cavalleria, di artiglieria da campagna ed a cavallo.

Le domande dovranno pervenire al ministero non più tardi del giorno 30 settembre.

Un po' di tutto.

Lo stato maggiore generale inglese. — Ne pubblica l'*Army and Navy Gazette* il quadro completo al 1° agosto 1890. Esso comprende 1829 ufficiali generali in diverse posizioni di servizio, cioè: 8 field-marescialli, 348 generali, 82 generali onorari, 164 luogotenenti generali, 164 luogotenenti generali onorari, 235 maggiori generali, 893 maggiori generali onorari. 11 maggiori generali distrettuali e 28 brigadieri generali.

E' sempre una cifra considerevole; tuttavia, in paragone al gennaio 1887, si nota una diminuzione di 247 generali.

Le grandi manovre svizzere. — Il dipartimento militare federale ha ratificato il programma delle grandi manovre, cui parteciperanno due divisioni.

Si svolgeranno dal 7 al 10 settembre, nella zona limitata da Chatel, Saint-Denis e Romont.

Ciascuna divisione sarà rinforzata da un reggimento della landwehr.

Eccone il tema:

« Un esercito del Sud è penetrato nel Vallese, e marcia su Berna. Esso ha fatto occupare da forti distaccamenti tutti i passi che conducono dalla valle del Rodano a quella dell'Aar. Una divisione (la prima) forma l'estrema ala sinistra, ha ricevuto l'ordine di marciare da Vevey su Fribourg.

« L'esercito del Nord si riunisce nelle vicinanze di Berna per cuoprire quella città e difenderla contro gli attacchi dell'esercito del Sud.

« Distaccamenti di landsturm occuperanno i colli che permettono di discendere nella valle del Rodano.

« La 2.a divisione, parte da Fribourg allo scopo di respingere le forze nemiche e di rigettarle sulle rive del lago Lemano. »

La direzione delle manovre di divisione è stata affidata al colonnello divisionario H. Wieland, di Basilea.

L'esercito russo — Ha veduto testè la luce a Berlino un anonimo opuscolo (*Die russische, Armee in Krieg und Frieden*) che passa in rassegna le forze militari della Russia.

Secondo la pubblicazione, che fa un certo rumore, la Russia può mobilizzare:

- 192 reggimenti di fanteria a 4 battaglioni,
- 20 reggimenti di cacciatori a 2 battaglioni,
- 43 battaglioni indipendenti di cacciatori,
- 33 id. id. di linea,
- 19 id. id. di cosacchi.
- 58 reggimenti di cavalleria a 6 squadroni,
- 9 squadroni indipendenti,
- 145 reggimenti di cosacchi a 6 sotnie,
- 51 brigate d'artiglieria da campagna a 6 batterie di 8 pezzi,
- 31 batterie a cavallo,
- 36 batterie di 8 pezzi di cosacchi,
- 2 reggimenti di mortai a 4 batterie,
- 13 battaglioni di zappatori,
- 8 battaglioni di pontieri,
- 6 battaglioni di ferrovieri,
- 18 battaglioni di treno.

Ogni reggimento di fanteria è forte *sul piede di guerra* di 3950 uomini; ogni reggimento di cacciatori di 1944. Ogni battaglione di cacciatori conta 981 uomini; dei 33 battaglioni di linea, 20 contano 713 uomini; 8, 468 uomini e gli altri 5 hanno la forza di 766 uomini.

Il reggimento di cavalleria sul piede di guerra comprende 956 uomini; la batteria pesante 243 uomini; la batteria leggiera 211; la batteria da montagna 240 e, finalmente, la batteria a cavallo 185 uomini.

Misure sanitarie durante le marcie. — Il ministro della guerra di Francia ha stabilito che, eccezione fatta per le urgenti necessità di servizio, le truppe non siano fatte marciare, nè manovrare nelle ore più calde della giornata, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom., durante i mesi dell'estate, cioè dal maggio a tutto l'agosto. La disposizione non è applicabile alle truppe destinate alle grandi manovre.

Il ministro ha colto l'occasione di questi provvedimenti per ricordare ai comandanti di corpo alcune misure sanitarie, cui devono attenersi le truppe in marcia; che cioè gli uomini non siano mai fatti marciare digiuni, nè subito dopo avere mangiato; che durante i forti calori si rallenti il passo, si allarghino le file, si facciano sbottonare i cappotti.

Prima di mettersi in marcia le truppe avranno cura di riempire di buona acqua la propria boraccia e la provvista potrà essere rinnovata durante la marcia a quelle sorgenti, che il comandante avrà fatto prima riconoscere da un ufficiale.

Deve essere vietato assolutamente agli uomini di lasciare le file per rinfrescarsi direttamente.

Le misure più severe saranno prese per impedire e reprimere l'alcoolismo.

Il ministro riterrà direttamente responsabili della salute della truppa i comandanti delle colonne.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto esecutivo per la generale canalizzazione della bonifica di Tersallo nel 2° circondario di Polesine S. Giorgio (Ferrara).

Progetto esecutivo pel prolungamento del molo occidentale e per la costruzione di una calata nel porto di Porto Maurizio.

Progetto per l'acquisto di due boe a gas compresso per segnalare la estremità delle scogliere del nuovo porto di Lido (Venezia).

Progetto pel nuovo affitto del lago di Chiusi e delle terre adiacenti (Pisa).

Domanda Maresi per subingresso con talune varianti nella concessione di un tratto di spiaggia lacuale in territorio di Griante Como.

Progetto di rialzo ed ingrosso a destra e sinistra del Basso Alpone dal Ponte di Arcole a Botte Screga (Verona).

Domanda Raggio di una ferrovia privata in Novi Ligure.

Dichiarazione di pubblica utilità per l'esproprio dei terreni occupati nell'esecuzione dei lavori di consolidamento del rilevato Morello sulla linea Palermo-Porto Empedocle.

Perizia suppletiva per provviste di ghiaia lungo la ferrovia Lucca-Viareggio.

Domanda della Direzione della tramvia Piacenza-Bettola-Cremona per impianto di un binario di allacciamento con la fornace Barattieri.

Il ***Consiglio di Stato*** ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Perizia di maggiore spesa per la esecuzione dei lavori occorrenti all'impianto di un rifornitore nella stazione di Montorsoli, lungo la linea Faenza-Firenze ed al relativo atto di sottomissione dell'impresa Gattai Leopoldo.

Atti di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Luigi Medici per la costruzione del 5° tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso fra Chambave ed Aosta.

Progetto riguardante la fornitura di tre bilancie del sistema Bianco-Opessi e di tre garette speciali per le bilancie medesime occorrenti in tre stazioni della linea Benevento-Avellino, ammettendo il relativo contratto stipulato colla ditta A. Opessi, di Torino.

Rete Mediterranea. — La Società delle Strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

1. Il contratto colla ditta Zaccheo Pio, di Novi Ligure, per la esecuzione dei lavori, relativi all'impianto della illuminazione elettrica alla stazione di Novi-San Bovo;

2. Il preventivo di L. 4,120 per provvedere al ricarico del fianco sinistro della gettata in massi a presidio delle due prime pile, verso Torino, del

ponte sulla Bormida presso Alessandria, nella linea da Torino a Genova;

3. — Il preventivo della spesa di L. 3,700.00, occorrenti pell'impianto della illuminazione a gas sotto la nuova tettoia pei treni viaggiatori da e per Ventimiglia, costruita nella stazione di Sampiardarena.

4. — Il preventivo della spesa di L. 2950.00, occorrente per la costruzione di un acquedotto della luce di m. 0.80 al chilom. 424,772.25, della linea Taranto-Reggio fra le stazioni di Bova e di Palizzi.

5. — Il preventivo della spesa di L. 11,000, occorrente per l'esecuzione di lavori di riparazione alle murature ed alla cappa del ponte sul Trebbia e pel risanamento della massicciata sul ponte stesso, nella linea da Alessandria a Piacenza.

6. Il contratto colla Ditta Ticci Vitaliano di Colle Val d'Elsa per l'appalto dei lavori di consolidamento del rilevato detto di Lecchi alla progressiva 272,331 della linea Empoli-Chiusi fra Castellina e Poggibonsi.

7. Il contratto colla Ditta Pastore e Racca di Torino per la fornitura di un ventilatore con relativa trasmissione per le nuove officine di Torino.

8. Il preventivo di L. 60.000 occorrenti per dar corso ai provvedimenti contro le corrosioni manifestatesi a monte delle opere eseguite nel 1887 per la deviazione del fiume Tanaro in corrispondenza della galleria Raineri presso Alba, nella linea da Cantalupo a Cavallermaggiore.

9. Il preventivo di L. 23,374 per l'impianto del riscaldamento a vapore nel riparto torneria delle nuove officine di Torino.

10. Il preventivo di L. 1900 per lavori addizionali necessari nei magazzini legnami delle officine dei Granili.

11. Il preventivo di L. 20,000 per la esecuzione di lavori di consolidamento della trincea di Monticchio, fra i chilometri 86.086.60 a 86.288,90 della linea da Roma a Napoli.

IGIENE POPOLARE.

IV.

Una falsa credenza.

Sebbene potessi prolungare la litania delle citazioni autorevoli fattevi nell' ultimo articolo, pure fo punto, sembrandomi che le poche addottevi siano più che sufficienti a convincervi, cari miei, che il nemico acerrimo e implacabile della nostra sanità, il quale alloggia con noi nelle nostre case e ci sta sempre ai fianchi minaccioso, è costituito dalla immondizia, dalla *porcheria* — è la vera parola più espressiva — che esce continuamente dal nostro corpo, dalla immondizia che, continuamente, attorno a noi, per opera nostra istessa, si produce e si accumula. Immondizia, porcheria, che ci minaccia sempre il male e ce lo fa, male grandissimo, e in alcuni casi irreparabile; anche senza putrefarsi, anche nello stato di freschezza.

Ecco la ragione potentissima per la quale si ignora da quasi tutti, e a tutti riesce difficile il vincerlo. Il nemico lo produciamo noi.

Oggi chiamo la vostra attenzione sulla immondizia o porcheria, che esce dal nostro corpo per la via degli intestini, domandata comunemente col nome complessivo di *feccie o escrementi*. Conciossiachè dell'altra, che esce per la via della pelle e dei polmoni, e che è a noi non meno dannosa, vi discorsi a lungo in questi articoli, quando vi intrattenni sull'aria atmosferica. Allora vi dissi, anche più, vi feci vedere quante e quali malattie questo nemico, o meglio, questo complesso di nemici, determina in noi.

Allora comprendeste il perchè la scienza tenga oggi come l' elemento necessario, fondamentale della salubrità delle case e delle città, l'essere le une e le altre totalmente e presto liberate da tutte le immondizie, da tutte le porcherie, siano solide, siano liquide, siano aeriformi, prodotte dagli organismi umani, nelle città e nelle case agglomerati.

Dovete pur ricordarlo: le malattie, più frequentemente da siffatti nemici determinate, sono le malattie *tifose*.

Ma, dirà qui taluno: voi, dottore, faticate inutilmente; perchè noi conosciamo da un pezzo questo nostro nemico e da un pezzo procuriamo salvarci dalle sue insidie e dai suoi danni. Noi, grazie a Dio, non siamo più a quei tempi, nei quali questo nemico lo si conservava a casa per intere giornate e poi, a braccia d'uomini, in appositi vasi, mandavasi a sotterrare o a depositare in campagna, fuori dell'abitato.

Grazie a Dio, non siamo più a quel tempo in cui lo si depositava per le vie della città e lì si lasciava giacere ammonticchiato per le intere giornate. Noi, adesso, nelle nostre case, abbiamo le latrine, che comunicano, dove con fogne, dove con pozzi neri; e perciò il nemico, di cui parlate, non abita mai, non lo facciamo mai abitare con noi; ma, appena prodotto, lo mandiamo e lo sepelliamo nella latrina...

E qui sta il guaio, cari miei, qui sta il guaio. Avvegnacchè crediate e abbiate creduto finora di liberarvi dalle aggressioni di siffatto nemico, di liberarvi da tutte le cause morbose, che sorgono dai vostri escrementi, soltanto col versarli e sepellirli nella latrina.

Ma non avete saputo mai, e, disgraziatamente, non sapete ancora che il miasma, la causa morbosa, prodotta dagli escrementi umani, se ne infischia della latrina, del pozzo nero e anche della fogna; e da queste sorge e trapela, alcune volte insensibilmente, nelle nostre abitazioni, invadendole e apportandovi malattie e morte! Ma non avete saputo mai, e, disgraziatamente, non sapete ancora, che dalle latrine e proprio dalle latrine, sorge la causa più grave di insalubrità delle nostre abitazioni; e che una sola latrina, non dirò male costruita — e quali e quante sono le costruite bene? — ma soltanto ventilata male o mal tenuta, basta per infettare un intero casamento!

Ditemi, di grazia, a quale causa attribuite mai quelle febbri ostinate, che durano mesi, se non alle emanazioni della latrina? Esse finiscono, cambiando aria; ossia, allantanandovi dalla causa che le produce. A quale causa, se non a quella che sorge dalla latrina, attribuite voi le febbri tifoidee, ora miti e benigne, ora gravissime e mortali, che ogni tanto compariscono, nelle case, specialmente dove le latrine sono o male costruite o mal tenute, dove il sistema espurgativo della casa funziona male per mancanza di acqua? A quale causa, se non a quella della latrina, attribuite voi tutte le malattie, spesso infettive, a cui andate soggetti, senza essere usciti mai di casa, senza aver commesso nemmeno il minimo disordine nella vostra vita abituale? A quale causa attribuite voi, se non alle emanazioni della latrina, che insensibilmente invadono gli appartamenti abitati, tutte quelle febbri puerperali, che ogni tanto uccidono le madri di famiglia, sul fiore degli anni?

Udite bene spesso che i bambini e i fanciulli soggiacciono alla difterite, senza che si siano esposti a cause reumatiche, senza che si siano avvicinati ad altri infermi della stessa malattia, senza che nemmeno siano usciti di casa. Udite che i bambini, i fanciulli e anche gli adulti soggiacciono a forti catarri intestinali, quantunque ben vestiti e protetti contro le cause climatiche, quantunque non abbiano commesso alcun disordine alimentario. A chi, dunque, si hanno da attribuire siffatte malattie? Nelle emanazioni della latrina male costruita, male tenuta sta la loro causa efficiente e sufficiente. E non solo di queste, ma di tutte quasi le altre malattie che si prendono, stando a casa, stando forse a letto, a cominciare dalla semplice emicrania. Tanto ciò vero, che, nelle case ove quella causa è stata tolta, queste malattie sono scomparse, e la salute nelle famiglie è immensamente migliorata.

Nè vi fate imporre, cari miei, dalla costruzione recente e moderna, dal sistema inglese, dal marmo, onde sono le latrine costruite e incrostate, e dal filo di acqua che perennemente vi scorre. Se mi starete a udire con attenzione, e l'argomento in verità lo merita, voi conoscerete quante e quali illusioni il popolo abbia a questo riguardo, e come da tutti, poveri e ricchi, si viva spensieratamente vicino a una causa potentissima di malattie, credendo di abitare e vivere in una casa saluberrima.

Conoscerete di più quanto grande e meritoria sia la carità di coloro, che tentano di istruire il popolo circa questo negozio così importante per la sanità; sia scoprendogli i difetti di costruzione, che, per solito, hanno le latrine; sia insegnandogli il come si possa, dai proprietari e dagli inquilini, ai difetti della malvagia costruzione, facilmente rimediare.

E questo io intendo di fare con voi negli articoli, che seguiranno; intendo di mostrarvi i difetti di costruzione, che hanno le latrine delle nostre case, perchè tutte, tranne pochissime eccezioni, sono malamente costruite; tutte poi, anche le costruite bene, sono, per ignoranza o per negligenza, malamente tenute; e poscia il rimedio facile e sicuro per rimediare ai difetti con piccola spesa, e il modo di tenerle sempre pulite con minore disagio. In tale guisa potrete evitare o distruggere le cause, e potrete certamente evitare le malattie che ne dipendono.

Dott. Murino.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Constituto dei Consoli del placito del Comune di Siena, ora per la prima volta pubblicato da Lodovico Zdekauer. Prima parte. — Siena, Enrico Torrini, edit.

Lo statuto dei Consoli del placito di Siena, è dei documenti più antichi, anzi forse il più antico della costituzione senese.

Esso risale al secolo XII e varie sue rubriche portano la data del cento. L'autore ha riprodotto questo prezioso e singolare monumento da un codice conservato all'Archivio di Stato in Siena, fra le carte della Curia del placito; è un codice membranaceo in folio (0,375×0,260) di 16 fogli, distribuiti in due quaderni.

E' un documento utilissimo che servirà a gettar luce sull' amministrazione della giustizia in quel primo periodo consolare che preludeva e conteneva in sè i germi del seguente svolgimento di quell'interessante Comune.

Epistolario di Cola di Rienzo, a cura di Annibale Gabrielli. — Roma, R. Istituto storico italiano.

Tra le *Fonti della Storia d'Italia*, di cui l'Istituto storico italiano sta curando la pubblicazione, questo Epistolario ha l' importanza tutta speciale che gli viene dall' essere in esso ritratta come finora non era stata mai, la figura dell'antico romano. Il Gabrielli, in una monografia originale uscita alcuni mesi fa e che noi annunciammo, aveva già ottimamente rilevato questo particolare aspetto per cui le lettere di Cola di Rienzo son qualche cosa più di una fonte puramente storica.

Ora la lettura dell' Espistolario prova la verità di quell' asserto, e aggiunge valore al lavoro del Gabrielli, il quale dev'essere interamente compensato della molta fatica spesa intorno a questo e all'antecedente volume dalla persuasione di avere recato un contributo prezioso agli studi storici italiani.

Aggiungiamo che, così la prefazione come le note alle lettere, dimostrano nel giovane scrittore, una piena ed esatta conoscenza del tema trattato.

Rome. Carnet d'un voyageur par le comte Charles de Moüy - Paris, P. Ollendorff.

Di questi ricordi di Roma dell'egregio diplomatico francese, ha già parlato, in generale favorevolmente, quasi tutta la stampa italiana. Ci limitiamo quindi ad annunziare la seconda edizione di questo libro nel quale l'autore ripassando per la centesima volta a rassegna i tesori artistici di Roma, illustrati dai più grandi pensatori e poeti di tutti i paesi, trova il modo di emettere, qua e là, dei giudizi originali e delle osservazioni personali che dimostrano la molta cultura ed il gusto fine dello scrittore.

Il nostro secolo del prof. cav. Giovanni Merighi. Fatti principali di Storia contemporanea dall'anno 1789 al 1889 ad uso della terza classe elementare e delle scuole uniche, serali e festive per gli *adulti*. 25.a edizione riccamente illustrata. — Roma. L. 0.40.

Non appena furono pubblicati i nuovi programmi, tutti si diedero a fare dei libriccini per le scuole elementari; ma salvo lodevolissime eccezioni, la maggior parte degli autori ci presentò delle cose degne solamente del fuoco. Fu, e continua ad essere una vera invasione di cavallette. Povere scuole e poveri maestri!

Ci piace ora, e questo farà, ne siamo persuasi, anche piacere ai signori insegnanti, annunciare un libriccino che esce dalla bassa schiera. E' il colto prof. Merighi che ce lo presenta scritto con brio e semplicità inarrivabile.

La scelta è abbastanza giudiziosa, e la materia è accessibile alle menti dei ragazzi di 7 od 8 anni. Le illustrazioni, poi, e certe scelte poesie ben adornano l'utilissimo libro.

Nostro desiderio si è quello che i libri come questo del bravo Merighi, siano per le mani degli alunni di ogni provincia del regno. Ecco quindi il miglior complimento ed augurio che facciamo all'Autore.

Dalla Terra al Cielo del medesimo autore. Ventiquattro lezioni di geografia fisica, sociale ed astronomica ordinata con metodo intuitivo, analitico, sintetico per le classi quarta e quinta elementare. Decima edizione. Roma, Milano G. B. Paravia; E. Trevisini; A. Vallardi. L. 0,70.

Si è fatto tanto sciupo della parola *intuitivo* da vederla anche sui boccali di Montelupo! Il prof. Merighi invece non ha voluto profanarla, e nemmeno prima della pubblicazione de'nuovi programmi, perchè il suo libro era già stato compilato.

L'autore non ha fatto che ordinare la precedente edizione, aggiungendo svariatissime cose, e togliendo quello che non erano prescritte dagli attuali programmi. Il libro sicchè, come è adesso, si rende un vero aiuto per l'alunno e pel maestro, che troverà in esso delle norme, che, bene studiate, renderanno bene attraente l'insegnamento.

Gli schizzi della pianta della scuola, della casa, della piazza, delle vie, della città, della provincia, i quadri riassuntivi di ogni mandamento, gli utili esercizi d'applicazione, la nomenclatura geografica illustrata sono così bene studiati e così bene messi che, senza dubbio, apporteranno nelle scuole e nel metodo d' insegnamento una benefica rivoluzione. Trattasi di far lavorare il bambino, di togliere il formalismo: Ebbene con questo libriccino si ottiene quanto è difficilissimo ottenere.

Il Tiferno Mataurense e la provincia di Massa Trabaria, memorie storiche raccolte da Vincenzo Lanciarini — Roma, tip. Agostiniana, fasc. I.

E' il primo saggio di una diligente ed erudita monografia storica ed archeologica, destinata ad illustrare le due storiche valli che si staccano dall'Apennino etrusco al confluente delle tre attuali regioni italiche, Marche, Umbria e Toscana.

Abbiamo sempre lodato ed incoraggiato questa specie di monografie locali, che saranno il materiale essenzialissimo di quella storia d'Italia veramente organica e completa, che è ancora un desiderio dei dotti e degli studiosi, e però vogliamo sperare che l'egregio autore, che si è mostrato tanto valente in questo suo primo saggio, saprà compiere la faticosa ed utilissima impresa.

Larve (versi) di Enrico Giacobini — Roma, tip. Eredi Botta, 1890.

E' un elegante volume, nel quale il giovane e colto autore adopera felicemente varie forme metriche, quali l'alcaico nel *Discobulo*, il distico nel Madrigale barbaro ecc.

Vi è aspirazione e forma eletta in varii sonetti, fedeltà e grazia in alcune traduzioni da Shakespeare e da Shelley. E' un poeta appassionato del mare.

La Grande Encyclopédie — Nei fascicoli 253 e 254, pubblicati nella settimana scorsa, abbiamo trovato un importante articolo sulla *Chirurgia* dell'illustre dottore Péan, ed una curiosissima monografia sulla *China* di Enrico Cordier, nonchè parecchi studi scientifici e industriali alle parole *Chlore, Chlorates, Chloral, Chlorures* ecc., di Bourgoin e Girard. Un esemplare di saggio si spedisce a chi manda una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

Precetti di lingua italiana, svolti ed annotati ad uso delle scuole tecniche e commerciali, secondo i programmi governativi, da Oreste Gallo — Tre volumi corrispondenti alle tre classi — Milano, Casa Ed. Battezzati succ.

Edizioni Perino — Abbiamo sott'occhio le prime nove dispense di *Mastro Titta il boia di Roma*, memorie di un carnefice, illustrate, a cent. 5 cadauna. Giovanni Battista Bugotti, detto *Mastro Titta*, che esercitò il suo triste mestiere per due terzi di secolo e lasciò le *annotazioni* autografe delle 514 esecuzioni fatte, ha lasciato di sè memoria vivissima nel nostro popolo.

— *La Secchia Rapita*, del Tassoni, in un nitido volume di pagine 240, con una prefazione e note di Giacinto Stiavelli, formante il 17° della « Biblioteca classica per il popolo » a cent. 50.

— *La nuova legge sulle Opere Pie*, la cui conoscenza è necessario si diffonda in tutte le classi cittadine. Bel volumetto della « Biblioteca legale popolare » cent. 30.

— La *Messalina* di Raffaello Giovagnoli, nuova edizione illustrata, esce a dispense di 8 pagine a cent. 5. L'opera completa costa tre lire, franca di porto nello Stato.

Le Chiese di Roma

S. MARIA DEL POPOLO

E' una delle più insigni di Roma.

Nel 1099 Pasquale II edificò sulla pretesa tomba di Nerone una piccola cappella in onore della Vergine Maria. Questa fu, nel 1227, notevolmente ingrandita. Gregorio IX vi trasferì l'immagine della Madonna, che si venerava nella cappella del Salvatore al Laterano. Sisto IV la fece ricostruire sui disegni di Baccio Pintelli; Giulio II l'arricchì di pregevoli opere d'arte.

La chiesa ha tre navi e tre porte. Vi si entra per un'alta gradinata.

Nelle cappelle vi sono pitture del Perugino, del Pinturicchio, del Maratta, del Cavallini e d' altri insigni artisti.

Sono notevoli quelli dei Caracci e del Caravaggio.

In questa chiesa vi è la cappella dei principi Chigi, dedicata alla Madonna di Loreto. Fu costruita sui disegni di Raffaello. Il Sanzio disegnò pure il quadro dell'altare, che rappresenta la Natività di Maria. La morte gl' impedì di colorirlo. Ciò fu fatto da Sebastiano del Piombo.

Vi sono le tombe di molti illustri cardinali.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani fra dollari 0,98 a 1,0 3|4, a Chicago e a S. Francisco in rialzo, in quest'ultima piazza fino a dollari 1,40 per frumenti N. 1 di prima qualità. — A Odessa i grani teneri da rubli 0,90 a 0,99 al pudo; la segale da 0,65 a 0,70; il granturco da 0,46 a 0,50 e l'orzo da 0,57 a 0,58. — A Pest, i grani da fior. 6,90 a 6,95 al quintale e a Vienna con ribasso da fior. 7,15 a 7,19. — A Parigi i grani pronti fr. 25,70 e per settembre fr. 24,80. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani da 22 a 24 al quintale; a Bologna i grani da 23 a 23,25, i granturchi da 16,50 a 16,75 e l'avena da 17 a 17,50; a Verona i grani da 21 a 22,50 e i granturchi da 16 a 17; a Milano i grani da 21,50 a 24; i granturchi da 15 a 17 e la segale da 15,50 a 16,60; a Torino i grani da 22 a 24,50 e l'avena da 20 a 21; a Pavia il riso da 39 a 42; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 16,75 a 20,75 e l'avena a 19; in Ancona i grani delle Marche da 23 a 24 e i granturchi da 17 a 18; a Castellamare i grani teneri da 23 a 26 e a Cagliari i grani da 17 a 19 all'ettolitro.

Vini.

A Messina i Vittoria da L. 28 a 30 e i Riposto da L. 20 a 24 all'ettol.; a Pachino le prime qualità da 22 a 24 fr. bordo; a Vittoria fino a 24; a Riposto a 20 e a Milazzo fino a 26. — A Gallipoli da L. 20 a 30 all'ettolitro fr. bordo. — A Barletta le qualità superiori da 42 a 45; le correnti da 30 a 41 e i vini nei dintorni da 27 a 38. — A Lecce discreta ricerca nei vini di mezzo taglio da L. 28 a 30.

A Benevento i vini bianchi da L. 30 a 31 e i rossi fino a L. 38 — A Siena i vini di collina e del Chianti da L. 60 a 75 e quelli di pianura da L. 35 a 50 — A Genova i vini del Piemonte da L. 42 a 60; i vini di Sicilia da L. 26 a 46; i vini di Barletta da L. 32 a 46; i Calabria da lire 25 a 49; i Napoli da L. 30 a 35 e i Sardegna da L. 25 a 36 il tutto allo sbarco — A Torino le prime qualità da L. 60 a 80 e le seconde da L. 50 a 56 dazio consumo compreso.

A Ovada da L. 36 a 60 — A Bologna L. 30 a 45; in Ancona L. 35 a 50 e a Cagliari i bianchi fino a L. 20 e i rossi fino a 40.

Spiriti.

A Milano l'acquavite di vinacce del prossimo raccolto contrattata a L. 86 al quintale; l'acquavite di grappa sdaziata da L. 102 a 106; gli spiriti tripli delle fabbriche locali da L. 212 a 214 e quelli di Ungheria da L. 218 a 220 — A Genova i prodotti delle fabbriche napoletane di gr. 90|91 da L. 210 a 212 e quelli di Sicilia di gr. 94|95 a L. 215 a 216.

Sete.

A Milano i prezzi praticati furono di L. 53 a 54 per greggie classiche 14|16; di L. 52 a 53,50 per sublimi 9|15; di L. 48 a 49,50 per belle correnti 11|14; di L. 60 per organzini classici 18|20; di L. 58,50 per sublimi 17|19; di L. 56 a 57 per belli e buoni correnti 17|20 e di L. 54,50 per trame sublimi 24|40.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 10|12 di 1.o ord. da fr. 59 a 60 e organzini 20|22 di 1.o ord. da fr. 64 a 65.

Canape.

A Bologna una grossa partita di buone canape greggie del vecchio raccolto fu venduta a L. 80 al quintale — A Reggio Emilia la canape in tiglio negoziata da L. 70 a 75 e a Messina l'Agnano a L. 88 circa, la Paesana a L. 87,70 e la Marcianise sulle L. 79.

Olî d'oliva.

A Porto Maurizio gli olî mangiabili da L. 110 a 145 al quint. — A Genova si venderono da 800 quintali di olî al prezzo di L. 114 a 126 per Bari; di L. 118 a 130 per Sassari; di L. 115 a 125 per Romagna; di L. 105 a 108 per Tunisi, e di lire 39 a 93 per cime di lavati. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi oscillarono da lire 115 a 150 a seconda delle qualità. — A Napoli in borsa i Gallipoli pronti quotati a L. 83,40 e a Bari invariati da L. 105 a 124.

Bestiami.

A Bologna i suini magroni d' ampio telaio, e paganti diversamente (L. 35 a 55 per capo) i tempaioli vanno migliorando ed hanno, se di razza, od affatto lattonzoli, L. 15 a 20 l'uno. — A Roma i bovi si vendono da L. 140 a 155 al quint. morto. — A Romano di Lombardia i bovi da L. 393 a 900 per paio, le giovenche da L. 127 a 472 per capo, e i vitelli da L. 35 a 340 per capo, e a Parigi i bovi a peso morto da fr. 120 a 168; i maturi da fr. 140 a 218 e i maiali da fr. 136 a 160.

Agrumi.

Gli agrumi freschi continuano a Messina con affari regolari e prezzi sostenuti. I limoni di Sicilia si vendono da L. 10 a 11 per cassa, e quelli di Calabria da L. 9 a 9,50, l'agrocotto a L. 420,75 per botte per limone, e L. 318,75 per bergamotto, e le essenze a L. 4,60 per arancio, e a L. 11,50 per bergamotto il tutto alla libbra.

Zolfi.

Sempre sostenuti. — A Messina le ultime quotazioni fatte furono di L. 7,02 a 7,58 sopra Girgenti; da L. 7,10 a 8,14 sopra Catania, e da lire 7,12 a 7,66 sopra Licata.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Venezia, 17, ore 7,10. — Questi operai parrucchieri s'erano posti in sciopero, domandando un aumento di mercede.

I padroni hanno consentito loro un aumento del 25 per 100 ed essi sono ritornati al lavoro.

Senigallia, 17, ore 7,45. — Domani, in questo campo delle corse, ha qui luogo un tiro al piccione, con due medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo.

Ravenna, 17, ore 7,55. — A Conselice, l'opera preparatoria del regio commissario Palestrini è stata coronata dal più lieto successo, poichè le elezioni amministrative hanno fatto entrare nel Consiglio otto appartenenti al partito monarchico-moderato, che prima n'era affatto escluso, ed anche gli altri eletti, sebbene radicali, sono tutti temperati.

Narni, 16, (p. c.) — Sono stati arrestati i pastori di Vasciano, fratelli Antonio e Domenico Mazzocchi ed Agostino Sabatini, come autori della strage dei tre frati e del giovane converso del romitaggio dello Speco, compiuta a scopo di rapina.

Lanusei, 17, ore 8. — Il comizio tenutosi ad Iersu per protestare contro il nuovo tracciato delle ferrovie secondarie dell'Ogliastra è riuscito assai numeroso e serio.

Vi erano rappresentati quasi tutti i deputati della provincia di Cagliari, molti consiglieri provinciali e i sindaci dei Comuni del Circondario.

Fu votato un ordine del giorno in favore del progetto Olivieri e nominata una deputazione per presentare al governo i voti di queste popolazioni.

Calma perfetta.

La Commissione partirà per Roma alla fine del corrente.

Napoli, 17, ore 15,5. — Nelle prime ore di questa mattina, è stata arrestata e deferita all'autorità giudiziaria la vedova Maria De Gennaro, madre di quattro figlioletti, accusata di mali trattamenti verso una sua bambina di tre anni, morta la notte scorsa di peritonite traumatica.

Si è ordinata l'autopsia del cadavere della bambina.

— Oltre ai due ladri già arrestati in flagranza, la questura ha scoperto e arrestato i tre autori del furto consumato giorni sono in danno di Alfonso Nufrietto.

Poppi, 16, (p. c.) — Oggi alle 4 pom. il ministro Miceli arrivò da Camaldoli per visitare questa piccola città. Al seguito del ministro erano il comm. Soldi, prefetto di Arezzo, i comm. Siemoni e Miraglia ed altre persone.

Fu ricevuto da questa Giunta comunale, dagli impiegati governativi e dalla colonia dei villeggianti che sono ad estivare in Poppi.

Egli visitò il Palazzo Pretorio (monumento nazionale), e rimase meravigliato di sì bell' opera d' arte.

A cura del Municipio venne servito un modesto rinfresco nella gran sala del palazzo dei conti Guidi, e quindi, visitato che ebbe la magnifica Biblioteca comunale, ripartì per visitare il vicino paese di Bibbiena ed il Lanificio di Saci.

Genova, 17, ore 23. — Questa sera, al Politeama Alfieri, alla fine del dramma *Varsavia*, fu fatta una dimostrazione irredentista, con gridi di Viva Trento e Trieste! Abbasso l' Austria! Abbasso la triplice alleanza! ecc.

Il pubblico era poco numeroso.

Dopo alquanto baccano, lo spettacolo continuò senza altri incidenti.

Le feste di Siena.

(S.) **Siena**, 16. — S. A. R. il Duca di Aosta, acclamato dalla popolazione e ossequiato dalle autorità, è ripartito con treno speciale, alle ore 10,30 pom., per Firenze.

(S.) **Siena**, 17. — Stamane l'on. ministro Boselli, accompagnato dal Sindaco, dal Prefetto e dalle notabilità, ha visitato i principali Istituti pubblici, fra cui quello dei Sordo-muti, il Collegio Tolomei, la Palestra ginnastica, l'Orto botanico, la Scuola normale, il Conservatorio della Maddalena e l'Accademia di Belle Arti.

Questa sera la Giunta municipale offre un pranzo all'on. Ministro.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Teatri ed Arte

Drammatica — All'Odéon di Parigi si tratta di mettere in scena la *Jeunesse*, commedia in 5 atti in versi di Emilio Augier, che fu rappresentata per la prima volta allo stesso teatro il 6 febbraio 1858 e non più ridata.

— E' stata assai applaudita, al Carl-Theater di Vienna, una nuova commedia in tre atti di Gustavo Rehbock, *La festa dei cantori tedeschi a Vienna*. I canti sono di Lodovico Roth.

Lirica — Ci telegrafano da Brescia 17, ore 8,10: Si è aperto questo Teatro Grande col *Re di Lahore* di Massenet.

Lo spettacolo è splendido, l'esecuzione accurata.

Benissimo il tenore Durot e la signora Mendioroz; bene il baritono Fumagalli; applaudita, nella sua romanza, la signorina Filipponi (Kaleb) e applauditi il basso Mariani e i cori.

Ottima l'orchestra diretta dal bravo maestro Mascheroni.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

— Grazie, signore, è quanto desidero.

Maggiorana si congedò, accompagnata fino al pianerottolo da Patoche, gentilissimo, che la salutava di nuovo quando toccava il fondo delle scale.

Rientrando, Patoche andava ripetendo:

— Routard? Routard? Dove diavolo ho sentito pronunziare questo nome? perchè assolutamente non mi riesce nuovo.

Ebbe un bel cercare: non ritrovò nulla.

Alcuni giorni dopo, Maggiorana riceveva una lettera, che l' invitava da Patoche.

Finalmente, un mese dopo — perchè le cose si combinarono alla lesta — la ragazza era installata in un elegante appartamentino, sul Boulevard Haussmann, vicino all'Opéra. Il salone era mobigliato. Aveva due operaie ed una clientela seria.

— Ora — essa pensava — non mi resta che a guadagnare del denaro, perchè il mio Giacomo non si trovi troppo povero quando avrà guadagnate le spalline.

Lungo il balcone del suo secondo piano era allineato, in lunghe lettere dorate, il grazioso suo nome:

MAGGIORANA.

Ed ora non aspettava più che il ritorno, ardentemente desiderato, di Giacomo, per dirsi completamente felice.

Aveva dovuto, per necessità, tenersi in frequenti rapporti con Patoche, che non erale punto simpatico. Subodorava in lui la falsità e i bassi istinti plebei.

Tuttavia, egli era stato con lei pieno di riguardi, non mancandole mai di rispetto.

Insomma, essa non aveva nulla a rimproverargli, all' infuori della repulsione istintiva che provava a di lui riguardo.

Dovevagli, anzi, un po' di riconoscenza, poichè egli aveva condotto nel suo interesse l'affare.

Patoche andava dunque di tanto in tanto a trovarla.

Del resto, era lui l' incaricato di ricevere il pagamento delle rate.

In tali occasioni non mancavano di fare quattro chiacchiere.

Maggiorana interessava Patoche.

Egli aveva sospettato, dal bel principio, che avesse un amante, a dispetto della sua aria franca ed onesta; ma era stato costretto a ricredersi.

Però, senza sapersene rendere ragione, subodorava un mistero nella vita di quella ragazza.

E, senza saperne il perchè, ma lasciandosi guidare dall' istinto di vecchio imbroglione, sperava vagamente che Maggiorana le avrebbe pòrta l'occasione di qualche affare, che lo rimettesse a galla.

E questa volta, tornati i quattrini, si riprometteva di non lasciarseli più scappare.

Ma da qual parte verrebbe l'affare?

Sempre in agguato, sempre sull' attenti, non perdeva di vista nulla di quanto passava presso di lei.

Un giorno, in cui entrava da Maggiorana, vide, incorniciato, sul camino presso la pendola, la fotografia di un giovane sergente decorato.

Maggiorana non aveva mai fatto allusione a Giacomo parlando con Patoche, e, dacchè era venuta via da M.lle Marie, non aveva più aperto bocca con alcuno.

Il cuore ha bisogno di confidenza.

Ma, nella solitudine in cui viveva, Maggiorana non aveva con chi confidarsi.

Lavorando tutto il giorno e tutti i giorni, compresa la domenica, non usciva che di rado, per recarsi da M.lle Marie, ed anche queste visite erano assai brevi.

Trovossi dunque, per così dire, disarmata, quando Patoche, con interessamento, le domandò:

— Chi è questo sott'ufficiale?

— Mio fratello — rispose.

— Oh! come va che non me ne avete mai parlato?

— Ebbene posso ormai parlarvene, poichè non starete molto senza vederlo.

— Dov'è?

— Al Tonchino, dove si è guadagnato il grado e la medaglia, salvando la vita del suo comandante, il signor Giorgio de Cheverny, e battendosi come un leone alla presa di non so qual ridotto.

Al nome di Cheverny, Patoche aveva fatto un movimento.

— Il signor de Cheverny? — egli disse. Non è quello che ha sposato la signorina Margherita di Pontalès?

Maggiorana si mise a ridere.

— Che ne so, signor Patoche; io non conosco questo ufficiale che dalle lettere di Giacomo. So, per esempio, che de Cheverny gli dimostra la più viva amicizia e Giacomo m'ha scritto una frase che avevagli diretta: « Voi non avete famiglia. La mia sarà la vostra. » E' rara cortesia da parte d'un ufficiale superiore, parlare così ad un semplice soldato. e però questo signor de Cheverny lo amo di già anch'io.

— Non ha famiglia, dite? — interruppe Patoche colpito dalla frase. La cosa non è esatta, poichè ha una sorella... voi.

Maggiorana non ebbe esitanze.

Evidentemente essa non avrebbe potuto nascondere a lungo a coloro che l'avvicinavano, alle sue operaie, alle sue clienti, che Giacomo non era suo fratello.

Lo si scoprirebbe un giorno o l'altro dando esca alle calunnie ed ai commenti oltraggiosi.

Valeva meglio la franchezza.

— Giacomo è mio fratello di affezione — essa disse — ma non ha con me nessun legame di parentela. Del resto, che sia o no mio fratello, poco monta, dacchè ci vogliamo bene come se fossimo figli dello stesso padre e della stessa madre.

— Siete voi che l'avete allevato?

— Sono io.

— In quali circostanze? Non è già un segreto?

— Oh no. Tutti quanti a Viliars vi potranno ridire la cosa. Giacomo è un ragazzo da noi trovato. Nessuno avendolo reclamato, mio padre lo tenne con se, benchè fossimo poveri assai. E questo è quanto.

— Non vi siate mai curati di sapere chi potessero essere i suoi genitori?

Essa credè opportuno dire una bugia.

— Sì, ma le indagini di mio padre riescirono infruttuose.

Da molto tempo Maggiorana era preparata a sentirsi interrogare intorno a Giacomo.

Il seguito in quarta pagina.

— Secondo il *Monde artiste*, si tratta di costruire, sul terreno dell'antica Opéra Comique, un Teatro Lirico internazionale, contenente 2000 posti e destinato alla volgarizzazione di tutte le opere liriche di valore, senza distinzione di nazionalità. Avanti il primo gennaio 1892 si allestirebbero due opere francesi, due tedesche e due italiane.

Queste ultime sarebbero il *Mefistofele* di Boito e l'*Otello* di Verdi.

— *Le Rêve*, la nuova opera, che il maestro Bruneau ha tratto dal romanzo di Emilio Zola, su libretto di questi e di Luigi Gallet, è diviso in 4 atti e 8 quadri, di cui ecco la nomenclatura: 1 La casa dei ricamatori — 2. La lisiva — 3. La madre di Angelica — 4. La processione del Corpus Domini — 5. La camera di Angelica — 6. La cattedrale — 7. L'estrema unzione — 8. L'apoteosi.

Concerti — Il 9 corrente è incominciato a Vienna il *festival* delle Società corali tedesche con un concerto, nel quale 2000 cantori hanno eseguito l'inno del duca Ernesto di Coburgo.

A questo *festival* prendono parte oltre 900 Società di canto con 19,000 cantanti.

— Furono molto applauditi, ai « Promenade Concerts » di Londra, alcuni brani dei *Promessi sposi* di Ponchielli.

Miscellanea — Al tribunale dei fallimenti di Londra ha avuto luogo una riunione dei creditori del compositore Tito Mattei. Risulta un passivo di 8850 lire sterline senza alcun attivo.

Sembra che il Mattei abbia perduto denari speculando alla Borsa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDÌ, 18 Agosto 1890 — S. Agapito

Leva il sole alle ore 5,12 m. — tramonta alle 6,55 s.
Leva la luna alle ore 7,24 m. — tramonta alle 8,36 s.

Bollettino Meteorico

17 agosto 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.6	18.3	Roma	33.0	18.1
Venezia	29.6	17.2	Foggia	32.5	19.0
Torino	26.6	19.6	Bari	28.1	23.1
Firenze	32.8	18.8	Napoli	30.4	21.9
Ancona	29.9	23.9	Cagliari	31.8	20.4
Perugia	29.9	20.6	Palermo	32.5	19.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

	Gr.		Gr.		Gr.
Atene	28 2	Budapest	20 1	Zurigo	—
Pietroburgo	16 1	Trieste	25 5	Lugano	—
Mosca	15 0	Madrid	—	Ginevra	—
Odessa	21 2	Lisbona	—	Costantinop.	27 0
Amburgo	—	Parigi	14 0	Malta	26 7
Praga	16 8	Nizza	23 5	Algeri	25 0
Vienna	17 8	Monaco	15 4		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 13 e 14 agosto
Nati 58 compresi 4 nati morti
Morti 41 dei quali 21 sotto i 7 anni.

MORTI

Farorelli Michele di Francesco, Alletto, 21, militare, celibe
Bettini Luisa fu Pietro, Roma, 24, religiosa nubile
Santi Clementina fu Raffaele, Norcia, 37, coniug.
Liberati Palmira di Costantino, Roma, 27, id.
Pieroni Rosa fu Giuseppe, Castel Nuovo, 42, id.
Gabrielli Luigi fu Loreto, Colle Moresco, 58, trattore, id.
Francescangeli Giuseppa fu Luigi, Roma, 84, vedova
Capponi Maria fu Mario, Perugia, 64, id.
Tongiorgi Francesco fu Luigi, Roma, 67, prof. sacerdote
Mora Virginia fu Ambrogio, Castiglione Adda, 49, coniug.
Fantoni Adelaide fu Giuseppe, Roma, 70, nubile
Contini Giuseppe fu Filippo, id., 71, sacerdote
Egidi Anna fu Luigi, Palombara, 50, coniug.
Guglielmini Emilia fu Filippo, Artena, 70, vedova
Lorentucci Settimio fu Ant., Preci, 65, pizzicagnolo, coniug.
Frasoni Vittorio fu Giuseppe, Siena, 50, muratore, id.
Mancini Pietro fu Pasquale, Caserta, 28, contadino, id.
Fiaschini Antonio fu Lorenzo, Ancona, 72, barbiere, id.
Terenki Celestino fu Giuseppe, Percile, 63, bracciante, id.
Gradi Pietro fu Luigi, Roma, 23, id., id.

SCIARADA

Nome latino è il *primo* di colei
Che ogn'uom bennato ama *secondo* ognora,
E, sovr'ogn'altra donna, al mondo onora!
Con picciol segno fai del *terzo* un sei.
E il *tutto*, se in poltrir trovi diletto,
Ti fa più molle e sprimacciato il letto.

Spiegazione della Sciarada a pompa di ieri:
FA-CON-DI-A

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Un grosso diamante

I segretari londinesi della Jagersfontein United Mining Company Limited scrivono di avere ricevuto notizia dal principale ufficio della Società a Kimberley, che nei loro terreni è stato trovato testè un diamante del peso di 133 carati.

I berlinesi e la birra

Secondo un'accurata statistica, i berlinesi hanno bevuto, durante lo scorso anno, 2,898,492,000 litri di birra, ossia in media 194 litri a testa.

Gli abitanti di Monaco di Baviera superano tuttavia i berlinesi, e sono i più grandi bevitori di birra in tutta la Germania, perchè consumano in un anno 250 litri a testa, ossia bevono in media 56 litri di più per abitante.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 33.0 — minimo 18,1.

Giunta amministrativa. — Nella sua ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Valentano — Autorizza la concessione in enfiteusi di terreni comunali.

Faleria — Approva la conferma del segretario per un sessennio.

Farnese — Autorizza la cessione di aree a Caciari, Cirenei ed Anzini.

Morlupo — Id. a Cardari e Bettelli.

Fiano Romano — Accoglie il ricorso Scamarra contro la tassa focatico.

Gallese — Respinge i ricorsi contro la tassa focatico presentati da Carletti, De Luca, De Angelis, Zolfa ed Aureli Girolamo e Nicola.

Frosinone — Dà parere favorevole per la vendita di polvere pirica a favore di Bianconi Tommaso, Di Giorgio Arcangelo, Celani Ludovico, Faliari Gio. Battista e Desantis Marco.

Licenza — Approva la convenzione pel pagamento del debito Centroni.

Nepi. — Respinge i ricorsi contro la tassa esercizio presentati da Brunetti e Petri.

Nettuno. — Approva l'affitto di acqua alla Banca Generale.

Ronciglione. — Respinge l'aggiunta al regolamento di polizia urbana.

S. Polo de' Cavalieri. — Autorizza il mutuo di L. 1200 per fare il deposito in esecuzione della legge di affrancazione.

Toscanella. — Respinge la proposta cessione d'area ai fratelli dell'Oratorio degli Angeli Custodi.

Valentano. — Approva le modificazioni al regolamento di polizia urbana.

Veroli. — Dà parere favorevole per vendita di polvere pirica a favore di G. De Rocchis.

Zagarolo. — Id. a favore Rossellini.

Roccagiovane. — Respinge il ricorso presentato da Di Biagio ed altri contro il regolamento di uso dei beni comunali.

Roccalvecce. — Approva l'accettazione del mutuo di L. 20,000, già concesso per conduttura d'acqua.

Per la tutela delle Opere Pie.

Cellere (Monte Frumentario), Olevano (Pio Legato Greco), Roccalvecce (M. Frumentario), Roma (Asili infantili Israelitici), Veroli (O. P. Mobili O. P. Boni). — Approva il consuntivo 1889.

Olevano (P. Legato Greco), Veroli (O. P. Boni). — Approva il consuntivo 1888.

S. Angelo Romano (M. Frumentario). — Approva i consuntivi 1884-1888.

Olevano (O. P. Boni). — Approva il consuntivo 1887.

Vejano (Ospedale). — Approva la nomina del Tesoriere.

Nepi (Ospedale). — Autorizza la concessione in enfiteusi di alcuni fondi.

Roma. — Ordina esperimento di nuova asta per l'appalto dei lavori di restauro della casa in via dei Serpenti.

Resoconto morale. — In questi giorni i vari uffici municipali hanno rimesso al segretario generale il resoconto morale della amministrazione Armellini, secondo quanto venne deliberato dalla cessata Giunta.

Il resoconto verrà dato alle stampe.

La Giunta, col deliberare tale pubblicazione, intese sopratutto a render noti alcuni studi e progetti di riforme da essa eseguiti, che per circostanze impreviste non fu possibile mandare ad effetto.

Ai lavori del Tevere. — Ci sono pervenuti parecchi reclami sul fatto che ai cantieri del Tevere dell'impresa Medici si lavora tutta la notte. Il movimento continuo delle macchine impedisce agli abitanti vicini di poter riposare. Ora pazienza se si trattasse di un lavoro momentaneo: si tratta invece di un lavoro continuo che non concede tregua con grande incomodo degli abitanti di quelle località.

Chi ci scrive ci fa osservare che il regolamento di pubblica sicurezza proibisce di far chiasso dopo la mezzanotte: come va dunque che si permette all'impresa Medici di molestare i disgraziati vicini per tutte intere le 24 ore coll'eterno movimento delle macchine a vapore?

L'assiduo, dal suo punto di vista, non ha tutti i torti; d'altra parte comprendiamo le esigenze di certi lavori che non ammettono dilazioni; in ogni modo però l'impresa Medici farebbe opera utile se studiasse il modo di conciliare le esigenze de' suoi lavori con quelle del pubblico, perchè, dopo tutto, ci sembra che anche i vicini abbiano, di notte, il diritto di dormire.

La salma del marchese D'Arcais — Oggi, alle 9 antim., giungerà in Roma, da porta San Giovanni, la salma del marchese Francesco D'Arcais.

Sarà ricevuta dalle varie rappresentanze e sarà accompagnata alla stazione ferroviaria, donde alle 11 pom. proseguirà per Firenze, per essere sepolta nel Camposanto di San Miniato.

Il municipio di Cagliari sarà rappresentato, all'accompagno funebre, dall'avv. Francesco Carta, bibliotecario dell'Università romana.

La marchesa D'Arcais, il cognato cav. Nicola Mameli e l'on. Rizzo, accompagneranno la salma a Firenze.

Società cooperativa dei muratori. — L'assemblea di ieri, preso in esame l'operato del suo Commissario Vincenzo Lupi nelle trattative da lui condotte con la Banca Nazionale e con l'on. Presidente del Consiglio per un'anticipazione di L. 50,000, approvava, dopo discussione, con voti favorevoli 27, contrari 4 ed astenuti 5, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, ritenuto che gli aiuti di Francesco Crispi furono dati alla Cooperativa dei muratori fin dalla sua prima costituzione; — Che ogni qual volta s'invocarono in seguito materiali e morali appoggi dal medesimo furono ottenuti; — Che molto prima che fossero presentate le candidature per le elezioni di Roma, già erano bene avviate le trattative per il nuovo conto corrente colla Banca Nazionale; — Che contrariamente a quanto fu detto da alcuni giornali, causa principale del momentaneo disagio della Società fu l'inosservanza dei patti e il ritardo dei pagamenti da chi affidavale lavori a Monte Maggiore e Passo Corese; — Che fin dal 15 luglio essendosi recata una Commissione a presentare il Diploma di socio benemerito a Francesco Crispi, questi assicurava che avrebbe indotta la Banca Nazionale a concedere l'anticipazione di L. 50,000 solidamente garantite dalle ritenute e dai decimi prelevati sul prezzo dei lavori municipali; — Deplorando che per rancori politici siansi formati sospetti ingiusti sulla condotta del Commissario delegato e offensiva per la Società stante la coincidenza delle elezioni nelle quali la nostra Società fece uso della sua libertà di scelta raccomandando un candidato degno della pubblica fiducia; — Approva l'operato del Commissario delegato, Vincenzo Lupi, e passa all'ordine del giorno. »

Il socio *Giuseppe Tron*, in seguito, presentò il seguente ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità:

« L'assemblea, ritenuto che *Veraldi* giammai si occupò di verificare l'amministrazione della Società, com'era suo dovere quale sindaco della medesima, ritenuto che invece si servì di questa qualifica per infamare la Società a mezzo della stampa cittadina gli dà un voto di biasimo e passa all'ordine del giorno. »

Le dimostrazioni a piazza Colonna. — Ieri sera, a piazza Colonna, un gruppetto di giovani, capitanato da un prete dalmata, durante il concerto, tentò una dimostrazione al grido di viva Trento e Trieste.

I dimostranti si riversarono sul Corso, ma giunti innanzi al caffè Aragno, dopo le intimazioni legali, vennero dispersi dalle guardie e dai carabinieri.

Tanto per la cronaca.

— E' cosa incontrastabile che Roma non abbonda di divertimenti nella stagione estiva, e che tutto si riduce a passare un'ora in piazza Colonna a gustare un poco di musica. Che la cittadinanza romana però non possa neppure tranquillamente passare quell'ora, e debba essere inquietata e disturbata da pochi politicanti, è cosa assolutamente insopportabile, ed anche incredibile, se si riflette, che ancora non vi si è posto riparo.

Le scene di questi giorni hanno finito per stancare la pazienza della maggioranza del pubblico e parecchi reclami ci sono giunti in proposito.

Perchè non si provvede a tale inconveniente?

Basterebbe un'ordinanza del Questore che proibisse assolutamente qualunque grido inopportuno a tutela della tranquillità del pubblico, per impedire tale gazzarra. Col lasciar correre si diffonde nel pubblico la persuasione che, in mezzo a questa totale inerzia e debolezza, vi sia nulla da sperare dalla Questura e dal Governo.

Cose della Provincia. — Ci scrivono da Campagnano, 15:

« Questa borgata ha commemorato il quinto anniversario della morte del proprio illustre figlio, senatore Carlo Maggiorani.

« Un mesto corteo recossi a deporre una corona di fiori sulla sua tomba, e lì, dal signor Ennio De Grassi, dallo studente Icilio Leonelli e dal pretore avv. Contarini vennero pronunciate affettuose e commoventi parole.

« Presero parte al corteo, il Sindaco, la Giunta, il sig. Francesco Venturi, rappresentante la famiglia Maggiorani, alcune Società, gli alunni delle scuole coi loro insegnanti, vari impiegati, il concerto municipale e numeroso popolo. »

Collegio Provinciale di Roma — Ecco il risultato degli esami:

Scuole elementari: presenti 29, promossi 10 — Ginnasio: presenti 40, promossi 31 — Liceo: presenti 2, promosso 1 — Scuole tecniche: presenti 8, promosso 1.

I convittori sono partiti per la villa che è presso Monte Porzio Catone.

Vaticano. — Ieri in occasione del suo onomastico SS. Papa Leone XIII ricevette gli augurii di tutte le autorità residenti in Roma e del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Scuola di nuoto — La Commissione per il nuoto, nominata dalla Federazione ginnastica, ha deliberato di esperimentare per quest'anno il metodo presentato da Arrigoni Curzio.

A questo fine ha preso in affitto parte dello Stabilimento di bagni sul Tevere, che si trova nella località detta Acqua Fresca. Ivi si danno lezioni tutti i giorni.

Contravvenzioni. — Ecco un altro elenco di contravvenzioni contestate dall'ufficio d'igiene per generi alimentari adulterati o guasti:

Rossi Giuseppe, pizzicagnolo e orzarolo, in via dei Volsci, n. 43, per strutto fermentato e rancido.

Sportaro Giuseppino, negoziante di liquori e sorbetti, in via Agostino Depretis, n. 98, per sorbetti colorati con sostanze (Fuxina) nocive alla salute.

Poggi Marco, pizzicagnolo, in via Mastai, n. 16 A, per mortadella in incipiente putrefazione.

A diversi venditori ambulanti furono sequestrati i seguenti generi:

Frutta chil. 511, erbaggi chil. 171, pesce chil. 28, funghi chil. 17, meloni n. 7, cocomeri n. 470.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 1° all'8 agosto:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 698, entrati 594, guariti 515, trasferiti a S. Galla 3, morti 18.

S. Galla: esistenti 152, entrati 3, guariti 2, trasferiti ad altro ospedale 1.

S. Giovanni: esistenti fem. 365, entrate 78, guarite 96, trasferite ad altro ospedale 1, morte 8.

S. Giacomo: esistenti m. 149, f. 144, entrati m. 39, f. 24, guariti m. 39, f. 24, morte f. 2.

Consolazione: esistenti m. 82, f. 30, entrati m. 27, f. 3, guariti m. 25, f. 7, morti m. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 116, f. 72, entrati m. 7, f. 4, guariti m. 5.

Manicomio: esistenti m. 700, f. 454, entrati m. 7, f. 2, guariti m. 4, f. 3, morti m. 3, f. 1.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 58, entrati 49, guariti 40.

I due ragazzi annegati al Porto di Ripa Grande, sono stati ieri identificati per Pasqualini Salvatore e Gentilini Alberto, romani, entrambi di 9 anni e domiciliati in via Emanuele Filiberto 271.

Incendio — Per trascuratezza di un garzone, che ieri sera alle 8 si avvicinava con un lume acceso a delle materie infiammabili, si sviluppò un piccolo incendio nel negozio dei fratelli Bonacolli al Corso Vittorio Emanuele 191. Accorsi guardie e vigili, il fuoco fu subito spento.

Il danno è di L. 300.

Frodi sul peso — Vennero denunciati all'autorità giudiziaria per frode sul peso i bottegai: Sabatini Ausuino, via Bonella 62 — Mascaz Paolo, via Principe Amedeo 86 e Cavaniglio Salvatore, via Montebello 32.

Suicidio. — In via Mamiani 44, int. 2 per dispiaceri di famiglia, tentò di suicidarsi ieri mattina alle 8, il fabbro Quadrozzi Domenico di anni 24, da Frosinone, vibrandosi un colpo di coltello alla testa. Condotto alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Caduta. — Sabatini Lucia d'anni 56 da Albano, cadde ieri alle 7 ant. nella sua abitazione in via del Pellegrino 13 p. 1°, riportando la frattura del braccio sinistro.

Ne avrà per 30 giorni.

Coltellate tra camerieri. — Al ristorante della *Tribuna* ieri sera, per gelosia di mestiere vennero a rissa i camerieri Gerli Umberto e Caponi Domenico.

Dalle parole si venne ai coltelli ed entrambi rimasero feriti.

Il Gerli — ferito alla coscia e alla mano sinistra, — fu condotto alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in 12 giorni; il Caponi all'ospedale di San Giacomo. Quest'ultimo ha riportato una ferita al petto che richiederà, a far presto, mezzo mese di cura.

Ferimento misterioso. — Iersera fu accompagnato all'ospedale di Santo Spirito certo Serafini Luigi, muratore, ferito all'anca sinistra da un colpo di chiodo.

Interrogato in proposito, disse di essere stato aggredito da uno sconosciuto, mentre transitava tranquillamente, insieme alla moglie, per via Trionfale, fuori porta Angelica.

Ne avrà per una settimana.

Otto coltellate. — Un dramma intimo si svolse ieri sera in via del Grifone n. 4.

La calzolaia Flacioni Assunta, nata Maggi, di anni 19, da Roma, litigando col marito Riccardo per questioni di famiglia, si buscò dal medesimo otto colpi di coltello al petto.

Fortunatamente le ferite non sono gravissime. Alla Consolazione, dove la disgraziata venne condotta, furono giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Il feritore venne arrestato.

Un po' di tutto. — Ieri furono arrestati perchè colpiti da mandato di cattura Nocchi Luigi, d'anni 65 da Capranica, per truffa, Malvaggi Francesco d'anni 16 da Roma, per contravvenzione all'ammonizione.

Vennero inoltre arrestati Macchia Adolfo di anni 25 da Roma, e Novelli Arcangelo d'anni 27 da Iesi, quali autori del furto consumato il 15 corrente, a danno del sig. Marchesini Giovanni in via Mazzini 4.

Il Cracas N. 161 contiene: 1° Il *Pisciabotte* (di gloriosa memoria) descritto in versi e in prosa; 2° la polizia urbana in Roma nel 1600 e il R. Commissario nel 1890; 3° la leggenda di *S. Giorgio e il Dragone*, trovata in una membrana greca del secolo X all'*Angelica*, anteriore cioè di 4 o 5 secoli al testo dell'*Ambrosiana*, conosciuto finora pel più antico. Soldi 5, da Pascarella, Scrofa, 92.

Le grandi vendite volontarie. — Nell'Albergo Anglo-Americano, Frattina, 128, oggi, lunedì, 18 agosto, alle 10 ant., avrà luogo una vendita a totale esaurimento della biancheria, rameria, tappeti, coperte ed altro, appartenenti all'Albergo suddetto. Ne è stato incaricato il perito Ettore Fantacchiotti.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Questa sera la compagnia Cuniberti, per aderire alle insistenti richieste, replicherà per intero lo spettacolo eseguito la settimana scorsa per beneficiata del brillante A. Ricci. Rammentiamo che in esso vi è compreso *Rudello* l'applaudito e geniale bozzetto dell'avv. De Vincentis.

Quirino — La vecchia, ma sempre bella musica del *Trovatore* fu accolta iersera con vero fanatismo. L'esecuzione fu assai buona ed il merito principale spetta, senza dubbio, al maestro Vitale, che l'ha posta in scena con pochissime prove.

Il tenore Virginio Pantenero, che esordì nella parte di Manrico, può chiamarsi soddisfatto. Sebbene alquanto commosso nel presentarsi per la prima volta davanti al pubblico, purtuttavia cantò assai bene, facendo sfoggio della sua forte e robusta voce, e siamo certi che quando meglio si sarà assuefatto alla scena e con un poco più di studio, avrà assicurata una brillante carriera.

Del resto il pubblico gli fu largo di applausi e gli fece ripetere l'aria « Di quella pira... »

Molto bene la signorina De Santis (Leonora) e Giuliani (Azucena) e correttissimo e applaudito il Sella, che dovè bissare la cavatina « Il balen... »

Egregiamente i cori, diretti dal bravo maestro Lorenzo Molaioli.

Stasera il *Trovatore* si ripete e domani il *Faust*, in cui esordirà il simpatico giovane Aurelio Viale nella parte di Valentino. Auguri e buona fortuna.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Rudello* — ore 9.
Quirino. — *Trovatore* — ore 9.

Orti di Muste Garvala - Spettacolo variato e divertente - Ore 9.

Ultime Notizie

S. M. il Re giunse a Moncalieri, ieri alle 6.10 pom., ricevuto alla stazione dalle Principesse Clotilde e Letizia ed ossequiato dalle autorità e dalla folla acclamante.

Il signor Del Mazo, ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale, è stato insignito del Collare dell'ordine di Carlo III.

L'on. Crispi a Torino.

(S.) **Torino**, 17. — Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, è arrivato alle 1,30 pom. e fu ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal rappresentante del Sindaco, dagli on. senatori e deputati e dalle altre autorità civili e militari.

Egli si è recato all'*Albergo d'Europa*.

Il Re arriverà stasera alle sei a Moncalieri e rientrerà a Torino nella serata.

Il conte di Menabrea

(N.) **Parigi**, 17. 12.50 pom. — Il conte di Menabrea è partito per Chambery, donde si recherà in seguito in Italia.

Ritornerà a Parigi verso il 15 settembre.

L'on. Miceli.

(S.) **Bibbiena**, 17. — L'on. ministro Miceli, accompagnato dal comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, si recò ieri mattina da Camaldoli a Stia per vedere il grande lanificio Ricci. Fu ricevuto dal Prefetto di Arezzo, dall'on. Cadolini, dal Sindaco e dalla Giunta municipale. Fece un'accurata visita allo stabilimento, informandosi con grande premura delle condizioni della Società operaia. Passando quindi per Poppi, dove visitò gli Istituti locali, accompagnato dalle autorità municipali, venne qui a Bibbiena, ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta e dalle altre autorità. Il ministro terminò la sua escursione visitando il lanificio Docci nella frazione di Saci, accompagnato sempre dal Prefetto, dal comm. Miraglia e dai Sindaci dei Comuni visitati, e festeggiato dall'intera popolazione del Casentino.

Tra diplomatici.

(S.) **Sofia**, 17. — Il conte de Sonnaz, R. agente e console generale d'Italia, è qui tornato ieri dal suo congedo, riprendendo la direzione dell'Agenzia.

La divisione d'istruzione.

(S.) **Roma**, 17. — La Divisione d'istruzione degli Allievi della R. Accademia navale fu incontrata ieri mattina dalla R. nave *Italia* a 17 miglia S. O. di Palo, navigando a vela.

La salute di tutti a bordo era ottima.

Ferrovie Sicule.

(S.) **Milazzo**, 17. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del tronco ferroviario da Santa Lucia a Milazzo. Il treno inaugurale partì da Messina col Prefetto, le rappresentanze ed i deputati del Collegio. La stazione era imbandierata. All'arrivo del treno a Milazzo scoppiarono applausi fragorosi.

Al pranzo, dato dal Circolo Duca di Genova, fecero brindisi il Commissario regio, il Sindaco di Messina ed altri, bevendo al Re, alla Regina, al Duca di Genova ed all'on. Crispi.

Servizio sanitario internazionale.

La *Riforma* annunzia che il ministero degli esteri ha inviato ai rappresentanti italiani presso i vari Stati lo schema di una convenzione internazionale per un servizio sanitario marittimo nel Mar Rosso.

Concorso ginnastico.

(N.) **Milano**, 17, ore 24. — Oggi è stata l'ultima giornata del concorso di ginnastica.

Nella mattinata terminarono le gare fra le squadre e le gare speciali.

Nel pomeriggio si formò un bellissimo corteo di cinquantotto squadre, con bandiere e musiche e un migliaio di ginnasti. Il corteo percorse la città, accolto con simpatia nei punti più popolari.

Furono osservate specialmente le squadre dei fanciulli delle scuole.

Alle ore 5 i ginnasti rientrarono nell'anfiteatro dell'Arena, dove eseguirono collettivamente dei movimenti ed esercizi col bastone *jager*.

Lo spettacolo pittoresco fu molto ammirato ed applaudito per la precisione ed eleganza nell'esecuzione d'assieme.

Era presente il generale Pedroli, presidente del Concorso.

Vi era poi un pubblico numerosissimo.

Il cav. Paresi, presidente della Giuria, ne lesse la relazione, lodando l'esito del Concorso e l'iniziativa della Società « Forza e Coraggio »

Assegnavansi quindi speciali diplomi alle Società milanesi « Forza e Coraggio » e « Pro Patria » fuori concorso.

Nella gara delle squadre, il primo premio, consistente in una corona d'argento dorato, toccò alla numerosa, simpatica e valentissima Società Reyer di Venezia; la seconda corona fu aggiudicata alla disciplinatissima Società di Chiasso, la terza a quella di Padova, la quarta a quella di Ferrara, la quinta a quella di Lugano.

Seguirono altre.

Le prime furono salutate da fragorosi ed entusiastici applausi e dai caratteristici e replicati *Uh!* delle squadre svizzere.

La Società « Cristoforo Colombo » di Genova, a cui fu assegnato l'ottavo premio, come alla Società « Virtus » di Bologna, lo rifiutò.

Dopo la premiazione vi fu un banchetto di 1200 coperti, che riuscì cordialissimo. Furono fatti numerosi ed entusiastici brindisi, alcuni accentuatamente irredentisti.

Le varie Società donarono a quella « Forza e Coraggio » di Milano, un quadro ad acquarello, allegorico, raffigurante le provincie italiane qui rappresentate; in disparte si vedono in gramaglia Trento e Trieste.

Il quadro porta le firme dei rappresentanti delle Società.

Questa sera, nel salone del teatro Eden, una lietissima bicchierata chiuderà questa importante e simpatica festa nazionale.

I maestri elementari e le Casse di risparmio.

Il ministro della pubblica istruzione, ritenendo che i maestri elementari siano i soli che in linea diretta possano promuovere, nei piccoli centri, un apostolato a prò delle Casse di risparmio e ispirare nell'animo della crescente generazione l'abito e l'amore al risparmio, è meglio far raggiungere gli scopi elevati, voluti dall'art. 15 della legge 27 maggio 1875:

Considerato che, le notizie pervenute dal ministero delle poste e dei telegrafi, dimostrano come, tenuto conto del numero delle scuole elementari aperte nei diversi Comuni del Regno e di quello dei raccoglitori dei piccoli risparmi, non siasi dato alla istituzione il necessario incremento. Affinchè l'ordinamento delle Casse di risparmio nelle scuole possa avere quello sviluppo che è nei desideri di tutti, si è rivolto ai provveditori ed ispettori scolastici, perchè vogliano con l'operosità delle cure diligenti e ingegnose e con la prudenza degli avvedimenti e dei consigli, facilitare la via, a che questo miglioramento educativo abbia il suo più largo e profittevole effetto.

Al qual fine, l'on. Ministro ha insistito perchè debbano far conoscere ed apprezzare l'importanza della istituzione ai sindaci, ai delegati mandamentali, ai sopraintendenti scolastici e in modo speciale ai maestri, mostrando loro il vero concetto della Cassa di risparmio, e come questa, entrando a rafforzare l'educazione popolare nelle nostre scuole, debba abituarvi il fanciullo alla virtù del risparmio e all'amore della previdenza, e per mezzo dei figli, portare nel seno delle famiglie questo medesimo amore e questa medesima virtù, ma senza spegnere nell'animo loro, come è timore di alcuni, la favilla di ogni nobile sentimento, di ogni affetto caritativo, di ogni pensiero generoso.

Perchè poi, i piccoli risparmi nelle scuole possano dare notevoli risultati, il Ministro ha raccomandato agli insegnanti elementari di lasciare i depositi nelle Casse per un tempo maggiore che sia possibile e di chiedere rimborsi di somme solo in caso di assoluto bisogno.

A tale effetto dovranno dare con sollecitudine particolareggiate ed esatte notizie intorno alle Casse scolastiche di risparmio, facendo conoscere in apposito specchietto:

1, in quali scuole ed istituti furono fondate;
2. da quanto tempo esistono;
3. il numero dei depositanti per ciascuna scuola:
4. la cifra totale dei depositi fatti nelle scuole di ogni comune, durante l'anno scolastico 1889-90.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 17, 11.45 ant. — L'anniversario della battaglia di Gravelotte è stato celebrato ieri a Mars-la-Tour con insolita solennità.

Il vescovo di Nancy pronunciò un discorso patriottico.

GERMANIA

(S.) **Waldenburgo (Slesia)**, 16. — Il deputato Ritter pronunziò davanti ai suoi elettori un discorso nel quale, basandosi sulle osservazioni da lui fatte in seno al Consiglio di Stato, rese caldo omaggio all'imperatore Guglielmo che compì una grande e seria missione, oltrepassando le vie comode della tradizione per prendere la sua propria via. Soggiunse che il regresso osservato nel movimento operaio è dovuto allo spirito di conciliazione dell'Imperatore. Gli operai cominciano a piegarsi di fronte alla santità della legge, persuasi che l'Imperatore protegge le loro legittime domande.

SPAGNA

(N.) **Madrid**, 17, 12.50 pom. — Ieri a Jaen sono scoppiati dei disordini a proposito della questione del dazio consumo.

Furono scambiati dei colpi di revolver. La gendarmeria intervenne. Vi furono parecchi feriti.

RUSSIA

(N.) **Vienna**, 17, 2.40. — Si ha da Odessa che i piroscafi bisettimanali, che lasciano quel porto per Alessandria e fanno scalo a Jaffa, portano continuamente grandi quantità di emigranti ebrei in Palestina.

La maggior parte di questi emigranti sono forniti di mezzi per la compra di terre e per stabilirsi nelle nuove colonie.

STATI BALCANICI

(S.) **Belgrado**, 16. — L'*Agenzia balcanica* dichiara essere pure invenzioni le rivelazioni dell'*Allgemeine Zeitung*, di Monaco di Baviera, sopra un preteso colpo di Stato che sarebbe stato progettato in Serbia.

ORIENTE.

(S.) **Costantinopoli**, 17. — La Corte marziale pronunziò la sua sentenza nel processo contro gli individui implicati nell'incidente del patriarcato armeno di Kumkapu. Il principale colpevole fu condannato a morte; altri tre a quindici anni di carcere; altri cinque dai dieci ai sei anni.

Il Consiglio dei ministri confermò la sentenza, che verrà sottoposta alla decisione del Sultano.

(N.) **Vienna**, 17, 2 pom. — Si ha da Costantinopoli che, in seguito al rifiuto della Porta di accettare le sue dimissioni, il Patriarca armeno, monsignor Akikian, ha inviato al governo un altro *takrir*, in cui insiste sulle dimissioni date, dicendo che, essendo stata vilipesa la dignità patriarcale, egli non potrebbe più continuare a disimpegnare le funzioni della sua carica.

REP. ARGENTINA

(S.) **Buenos-Ayres**, 16. — Si dice che il governo abbia intenzione di creare un'imposta sui tabacchi.

Notizie varie.

(S.) **Cairo**, 16. — Malgrado le voci in contrario, la salute pubblica è qui eccellente.

(N.) **Londra**, 17, 12.40 pom. — La Commissione del censimento constatò che la popolazione degli Stati Uniti si eleva a 64 milioni. Negli ultimi dieci anni vi è stato un aumento del 30 per cento.

(S.) **Madrid**, 17. — Ieri vi furono nelle provincie infette 40 casi e 16 decessi di cholera.

Movimento della Navigazione.

(S) **Singapore**, 16. — Il *Bisagno* della N. G. I. proveniente da Hong-Kong ha proseguito stanotte per Bombay.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 10 al 16 agosto.

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche nas. da strame (f. d.)	K.	1 35	1 45
Bovi e vacche da erba	»	1 25	1 35
Bovi e vacche di Sardegna	»	1 15	1 30
Vitelli da latte	»	1 70	1 90
Vitelli camporecci	»	1 60	1 70
Grano tenero P. Romana 1.	Quint.	23 —	23 50
Grano id. id. 2.	»	22 —	22 50
Grano duro estero	»	24 —	24 50
Avena fuori dazio 1. q.	»	18 —	18 50
Avena id. 2. q.	»	17 —	17 50
Lupini alla stazione	»	7 50	8 —
Seme di canapa	»	27 —	28 —
Zuccaro di Sampierdarena extra-fino	»	147 50	148 —
Zuccaro extra di Genova	»	146 50	147 —
Zuccaro Rivarolo Ligure	»	147 50	148 —
Zuccaro di Ancona extra fine	»	147 50	148 —
Zuccaro di Ancona extra	»	146 50	147 —
Idem Centrifugo	»	— —	— —
Zuccaro Semolato	»	148 50	149 —
Burro di Milano 1. q.	»	250 —	— —
Burro di Milano 2. q.	»	215 —	— —
Strutto d'America	»	128 —	128 —
Uova in partita	Cento	5 75	6 —
Limoni di Gaeta	»	3 50	4 —
Aranci	»	6 —	8 —
Petrolio di Filadelfia in cassette	Kilog. 33	22 50	[illegible]
Petrolio di Russia	»	22 —	23 10
Petrolio in vagoni	Quint.	72 —	— —

Per il Presidente
della sezione dei mediatori di merci
DEMETRIO FANTASIA.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

Essa ricordava che suo padre le aveva ripetuto più volte: « Il nostro piccolo Giacomo ha dei nemici feroci. Darlo in mano a questi miserabili equivale a perderlo. Dunque, quando qualcuno c'interrogherà in proposito, faremo orecchie di mercante. »

Ma la cosa non era sempre facile. Così Maggiorana, che era pure una ragazza prudente, aveva architettate alcune circostanze, in guisa da evitare il pericolo di svelare la vera personalità di Giacomo.

Giacomo era ogni suo bene, la sua unica felicità; Giacomo era colui che amava con tutto l'ardore dell'anima sua; non amerebbe mai altri; conosceva abbastanza se stessa per esserne sicura; ebbene essa non voleva perdere il suo bene, la sua felicità, il suo amore, il suo Giacomo.

Voleva serbarlo gelosamente, tutto per se, allontanando da quella testa adorata perfino la lontana apparenza di un pericolo.

Quando Patoche incalzò colle interrogazioni, essa rispose dunque senza esitanza.

L'uomo d'affari erasi ammutolito per alcuni minuti.

Rifletteva.

Poichè di punto in bianco gli si era affacciato alla mente il dove e il come aveva inteso il nome di Routard, che era quello di Maggiorana.

La memoria giuoca spesso di questi tiri.

Si era stillato il cervello più e più volte dal giorno in cui era entrato in relazione con Maggiorana, senza riescirvi.

E aveva finito per non pensarci più.

Ed ora d'un tratto si faceva la luce.

— Routard! Uno stagnino ambulante... che aveva una bambina nella sua carretta.

E' proprio lui!

E si ricordò che poco tempo dopo che Giuliano Remondet fu morto, dopo la sparizione del figlio di Margherita, portato via dal padre, la signorina di Pontalès era andata a fare un giro in carrozza per la foresta di Russy e per quella di Boulogne, vagando di casolare in casolare, in cerca del povero piccino. Ed era ritornata sfinita, quasi moribonda, senza aver nulla scoperto.

Allora Patoche, fiutando per aria un affare, nella speranza che la conoscenza di un simile segreto, varrebbe più tardi una fortuna per lui, poichè egli era uomo di usare di un siffatto segreto senza scrupoli, si era messo in giro alla sua volta senza avvertirne nessuno a Malpalu.

Aveva rifatto il doloroso calvario di Margherita, frugando dappertutto, informandosi indirettamente in cento modi.

Ma sempre indarno.

Solamente, due volte, gli si era detto, a Mont ed a Chambord, che nessun passeggero aveva attraversato il paese, ad eccezione di uno stagnino ambulante chiamato Routard, il quale si faceva vedere ogni anno nel paese alla medesima epoca.

— Di dove era passato questo Routard?

Patoche tentò di raggiungerlo, ma non potè rinvenirne le traccie.

L'anno seguente, Routard non ritornò.

Laonde Patoche abbandonò la speranza di sapere se lo stagnino aveva avuto parte nella sparizione del figlio di Margherita.

E nei venti anni che erano trascorsi, aveva anche terminato col dimenticare Margherita e il suo bambino ed il nome di Routard si era cancellato dalla sua memoria, fino al giorno in cui il caso avevagli fatto incontrare Maggiorana.

E per l'appunto la ragazza parlava di un fanciullo abbandonato, raccolto da suo padre.

Era questi Giacomo; un tale segreto abilmente sfruttato con madama di Cheverny, avrebbe rifatto la fortuna di quel mascalzone.

Si comprenderà quindi di leggieri come fosse commosso, quando chiese alla figlia di Routard:

— In qual parte della Francia avete trovato questo bambino?

— Rifacendomi ai miei ricordi — disse Maggiorana con la massima tranquillità e senza che Patoche potesse accorgersi che mentiva — non saprei rispondervi, perchè il giorno in cui Giacomo divenne mio fratello, avevo quattro anni. Ma mio padre mi ha raccontato spesso che aveva trovato il bimbo ravvolto nelle fasce, sull'orlo di una strada verso Nancy. Il bimbo era nato da poche ore. Era d'estate. Faceva molto caldo e non aveva sofferto. Dormiva.

— Verso Nancy... — mormorava Patoche, sconcertato. — Siete certa di non ingannarvi, signorina Maggiorana?

— No. E perchè? — diss' ella, subitamente inquieta.

— Perbacco! io potrei forse aiutarvi a trovare i suoi parenti.

Con gli occhi bassi e con ammirabile ipocrisia essa esclamò:

— Sarebbe una gran consolazione per lui; una fortuna insperata.

— Guarda un po' — mormorò — la è curiosa. Giurerei che non pensa una parola di quanto essa dice!

E proseguendo:

— Avete fatto nessuna denunzia?

— No.

— Per qual ragione?

— Mio padre non me l'ha detto.

— E' strano. Ed in quale anno succedeva questo avvenimento?

Nel tempo stesso in cui faceva questa domanda, calcolava mentalmente l'età che Giacomo doveva avere se fosse stato davvero il figlio della signora Cheverny.

— Era, disse Maggiorana, il 1863, ventidue anni fa.

E Patoche calcolava.

— Margherita era incinta mentre Giuliano Remondet battevasi in Italia. Dunque nel 1859. Suo figlio avrebbe ventiquattro anni circa. Vi sono due anni di differenza. Ma che dica proprio la verità?

Ed i suoi occhietti spenti e falsi, scrutavano con insistenza lo sguardo di Maggiorana.

Essa, tranquillissima, non si dava per intesa di una tale insistenza.

Pensava al suo Giacomo.

— Capirete quale sia la mia gioia, signor Patoche. Giacomo sta per tornare. E questa volta non abbandonerà più la Francia. Mi dice nella sua lettera che entrerà nel reggimento del signor De Cheverny e questo reggimento è di guarnigione a Nancy, vicino alla frontiera. Da Nancy a Parigi è un tragitto di un momento. Quando mi annoierò, tornerò alla ferrovia e andrò a trovare Giacomo. E quando si annoierà lui, verrà a trovare sua sorella a Parigi.

(Continua)

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 10